

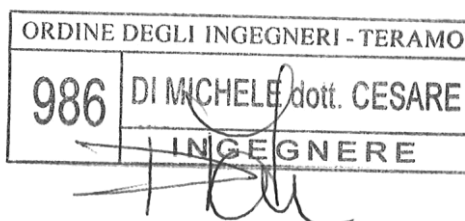
REGIONE PUGLIA
Provincia di Foggia
Comune di Foggia

CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE”
Realizzazione pozzo Masseria Conca 1 Dir

Revisione della Relazione Paesaggistica
per la conclusione del procedimento di VIA

nota del MATTM prot. DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013847.15-06-2018

RKHITA/032.2019/SMD/cc RP



Elaborato	Verificato	Approvato
		 Rockhopper Italia SpA

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
1.1	PREMESSA	4
1.2	STRUTTURA DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA	5
1.3	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	6
2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	8
3	REGIME VINCOLISTICO E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	9
3.1	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA.....	9
3.1.1	Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)	10
3.1.2	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio - P.U.T.T./P.	13
3.1.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	14
3.1.4	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - AdB Puglia	19
3.1.5	Strumenti urbanistici comunali	20
3.1.6	Quadro di Assetto dei Tratturi e Piano Comunale dei Tratturi	22
3.2	REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO	25
3.2.1	Aree protette (L. 394/1991, L.R. 19/1997) - Rete Natura 2000 (S.I.C. - Z.P.S.)	25
3.2.2	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)	26
3.2.3	Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923, n. 3267)	27
4	CONTESTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	28
4.1	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE	28
4.2	USO DEL SUOLO	28
4.3	PATRIMONIO PAESAGGISTICO E NATURALISTICO	29
4.3.1	Caratteri generali del paesaggio	29
4.3.2	Flora	33
4.3.3	Fauna	36
5	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	37
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA TIPOLOGIA DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO ..	37
5.2	PERCEZIONE E VISIBILITÀ DELL'OPERA IN PROGETTO	37
5.3	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	38
5.3.1	Impatto in fase di cantiere del nuovo tratto di strada	39
5.3.2	Impatto in fase di esercizio del nuovo tratto di strada	41
5.4	OPERE E TECNICHE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	41
6	VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	43

 ROCKHOPPER <small>Rockhopper Italia SpA</small>	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "TORRENTE CELONE" REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 3 di 45
--	--	-------------------

7 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI..... 44

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "TORRENTE CELONE" REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 4 di 45
--	---	-------------------

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce una revisione della Relazione Paesaggistica (doc. n S0000VRL22) redatta nell'ambito del procedimento di VIA volto al rilascio dell'autorizzazione alla compatibilità ambientale per la realizzazione del pozzo esplorativo "Masseria Conca 1 Dir" ed avviato con istanza trasmessa al Settore Ambiente della Provincia di Foggia il **26 giugno 2013**. Ad oggi lo stesso è stato revisionato, in ottemperanza a quanto indicato nella nota del MATTM prot. DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0013847.15-06-2018, al fine della conclusione dell'avviato procedimento di VIA.

1.1 Premessa

La presente Relazione Paesaggistica, propedeutica all'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione delle attività proposte e redatta in conformità al D.P.C.M. 12 dicembre 2005, descrive gli elementi necessari alla verifica di conformità del progetto di realizzazione del pozzo denominato "Masseria Conca 1 Dir", agli indirizzi e alle direttive di tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché alla compatibilità dell'intervento rispetto al contesto di appartenenza.

Il progetto sinteticamente prevede la realizzazione di interventi individuabili in:

- realizzazione della postazione sonda destinata ad accogliere l'impianto di perforazione;
- realizzazione di un nuovo tratto di strada brecciata di 265 m;
- esecuzione della perforazione direzionata Masseria conca 1 Dir;
- ripristino parziale della postazione (in caso di esito minerario positivo);
- ripristino totale (in caso di esito minerario negativo);

La relazione paesaggistica è stata istituita dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, corretto ed integrato dal D.Lgs. 157/2006 e dal D.Lgs. 63/2008) e rientra nel sistema delle autorizzazioni necessarie per eseguire interventi che modifichino i beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del medesimo decreto, ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del Piano Paesaggistico, qualora esso sia stato redatto.

La relazione paesaggistica riguarda anche immobili e aree oggetto degli atti e dei provvedimenti elencati all'art. 157, oppure oggetto di proposta formulata ai sensi degli articoli 138 e 142 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 è stato stabilito che la relazione paesaggistica costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146 comma 5 del predetto Codice.

Nel caso specifico del presente intervento, la relazione paesaggistica si rende necessaria poichè le attività in progetto interferiscono in minima parte con il tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri" vincolato dall'art. 142, comma 1, lettera m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 5 di 45
--	--	-------------------

L'intererenza, in particolare, concerne il nuovo tratto di strada brecciata della lunghezza di circa 265 metri che dovrà essere realizzato per consentire l'accesso all'area pozzo Masseria Conca 1 Dir e che si allaccerà alla strada comunale Castelluccio dei Sauri, costituente anche il tratturello “Foggia - Castelluccio dei Sauri” .

Attraverso l'analisi del contesto attuale è stato indagato l'ambito territoriale in cui si inseriscono le opere in progetto, sia in relazione ai caratteri morfologici e strutturali del paesaggio, che agli elementi naturalistici che rappresentano gli aspetti identitari e peculiari di quel territorio.

Tali analisi hanno condotto al riconoscimento delle peculiarità delle diverse componenti del territorio e alla loro interpretazione al fine di valutare le possibili alterazioni indotte dal progetto.

A corredo del presente elaborato sono stati redatti specifici elaborati grafici.

1.2 Struttura della relazione paesaggistica

I contenuti della presente Relazione costituiscono per l'Amministrazione competente il riferimento per la verifica della compatibilità paesaggistica del progetto, ai sensi dell'art. 146, comma 5 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".


Essa tiene conto, in particolare, dei valori paesaggistici locali ed areali e viene dunque corredata con elaborati tecnici finalizzati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento (agricolo).

La Relazione è stata redatta secondo i seguenti criteri:

- nel capitolo “Descrizione dell'intervento” se ne richiamo schematicamente le caratteristiche;
- nel capitolo “Regime Vincolistico – Strumenti della Pianificazione”, si pongono in evidenza gli indirizzi di tutela e/o prescrittivi la trasformazione del suolo da essi scaturenti;
- nel capitolo “Contesto ambientale e paesaggistico” si da conto delle qualità geologiche, naturalistiche e paesaggistiche locali, filtrate attraverso la verifica dei luoghi e gli strumenti di lettura utilizzati nel processo di pianificazione locale;
- nel capitolo “Valutazione della compatibilità paesaggistica”, introducendo anche gli interventi di prevenzione e mitigazione previsti, si traccia una sintesi delle interferenze previste, fornendo una sintesi sul livello di coerenza dei lavori in progetto.

Pertanto, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" la documentazione contenuta nella relazione indica:

- lo stato attuale del territorio interessato dalle opere;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti;
- le prescrizioni sull'area imposte dai piani paesaggistici, urbanistici e territoriali vigenti;
- i potenziali impatti sul paesaggio determinati dalle trasformazioni proposte dal progetto;
- gli elementi di mitigazione previsti dallo stesso Progetto;
- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici vincolati;
- i criteri di gestione dell'intervento previsto in progetto e delle aree di pertinenza.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 6 di 45
--	---	-------------------

Di seguito si riportano i riferimenti normativi che regolano la materia:

- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 «*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*» e sue modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 «*Codice dei beni culturali e del paesaggio*»;
- D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 «*Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali*».
- D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 «*Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio*».
- D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62 «*Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali*».
- D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63 «*Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio*».
- Piano Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/p) approvato con D.G.R. del 15/12/2000 n. 1748.
- L.R. n. 29 del 23 dicembre 2003 «*Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi*».
- L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 «*Norme per la pianificazione paesaggistica*».

1.3 Localizzazione degli interventi

L'area di realizzazione del pozzo esplorativo Masseria Conca 1 Dir è ubicata nell'area nord-occidentale della Puglia, nella Provincia di Foggia. Nello specifico si colloca nel territorio comunale di Foggia a circa 5 km a sud dal centro abitato.

Le aree direttamente impegnate dai lavori in progetto sono geograficamente ed univocamente individuate dai riferimenti riportati a seguire:

- ✓ Ubicazione: Comune di Foggia (FG)
- ✓ Riferimento I.G.M.: scala 1:25.000 sezione 408 II “Foggia” della Carta d’Italia;
- ✓ Riferimento C.T.R. 1:5.000: n. 408153
- ✓ Coordinate di superficie del pozzo Masseria Conca 1 Dir:
 - metriche X 543584.796 Y 4584147.610 (UTM-WGS84 Fuso 33)
 - geografiche 41°24’25,324” N 03°04’09.21” Est M.M. (ROMA 40)
 - metriche X 2563595 Y 4584155 (GAUSS BOAGA Fuso Est – ROMA 40)
- ✓ Riferimenti catastali: Foglio di mappa n. 187, particelle 937, 938, 939,940, 941



Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-1: **Ubicazione del Progetto**

La zona d'interesse, ricompresa nella Piana di Foggia, è geograficamente inserita nel Settore Centrale del Basso Tavoliere, racchiuso fra il Subappennino dauno e il promontorio del Gargano; in tale settore tutti i corsi d'acqua hanno la prerogativa di non sfociare direttamente in mare, ma, a causa della naturale pendenza dei luoghi, convogliano le proprie acque nel torrente Candelaro, impostato su una complessa struttura tettonica pedegarganica allineata da Nord ovest a Sud Est.

Le aree interessate sono rappresentate essenzialmente da aree agricole, con morfologia pianeggiante, poste ad una quota di 102 metri s.l.m. attualmente adibita a seminativo.

 <p>ROCKHOPPER Rockhopper Italia SpA</p>	<p>CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "TORRENTE CELONE" REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica</p>	<p>Pagina 8 di 45</p>
--	--	---------------------------

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Rispetto la data di avvio della procedura di Valutazione di Impatto ambientale di competenza Provinciale (Giugno 2013), alla data della richiesta di conclusione del procedimento,

Il progetto di realizzazione del nuovo pozzo denominato "Masseria Conca 1 Dir", nell'ambito della Concessione di Coltivazione "Torrente Celone" non ha subito modifiche.

Sinteticamente le attività in progetto comprendono i seguenti interventi:

- ✓ realizzazione della postazione sonda destinata ad accogliere l'impianto di perforazione;
- ✓ realizzazione di un nuovo tratto di strada brecciata di circa 265 metri;
- ✓ esecuzione della perforazione direzionata Masseria Conca 1 Dir;
- ✓ ripristino parziale della postazione (in caso di esito minerario positivo);
- ✓ ripristino totale (decommissioning) delle aree interessate dai lavori (in caso di esito minerario negativo).

Per quanto riguarda le caratteristiche progettuali di dettaglio si rimanda a quanto prodotto nel 2013 e già in possesso del Ministro dell'Ambiente del Territorio e del mare.

3 REGIME VINCOLISTICO E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

3.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Rispetto la data di avvio della procedura di Valutazione di Impatto ambientale di competenza Provinciale (Giugno 2013), alla data della richiesta di conclusione del procedimento, ovvero l'adozione del provvedimento di valutazione d'impatto ambientale, le previsioni pianificatorie, di indirizzo e prescrittive dei seguenti Piani territoriali e norme sovraordinate risultano:

invariate per

- P.T.C.P. Piano territoriale di coordinamento Provinciale della Provincia di Foggia
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - AdB Puglia
- Piano Regolatore Generale del Comune di Foggia
- Piano Comunale dei Tratturi
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
- L. 394/1991 Aree Protette
- Rete Natura 2000
- Vincolo idrogeologico RD R.D. 3267/1923.

modificate per:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio - P.U.T.T./P.

Inoltre si sottolinea che dal 2013 ad oggi è stato adottato:

- Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

Ed è stato redatto:

- il Quadro di Assetto dei Tratturi

Per quanto concerne la cartografia di riferimento, si rimanda a quanto prodotto nell'ambito della SIA del 2013 poiché invariata.

Il confronto effettuato è sintetizzato nel prospetto seguente:

STRUMENTO	MODIFICHE 2013-2019	NOTE
P.P.T.R Puglia	Approvazione Piano nel 2015	strada di accesso interferisce parzialmente con gli UCP Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-2
P.U.T.T./P. Puglia	INVARIATO	<i>Dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il PUTT/P</i>
P.T.C.P Foggia	INVARIATO	strada di accesso interferisce parzialmente con un'area identificata come tratturo
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e successive modifiche	INVARIATO	Nessun vincolo
Piano Regolatore Generale - PRG S. Foggia	INVARIATO	Zona agricola Nessun vincolo

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "TORRENTE CELONE" REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 10 di 45
--	---	--------------------

STRUMENTO	MODIFICHE 2013-2019	NOTE
Piano Comunale dei tratturi	INVARIATO	gli interventi in progetto interferiscono parzialmente con il Tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri"
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)	INVARIATO	Zone di interesse archeologico - Tratturi e Tratturelli (D.Lgs 42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera m)
Aree protette	INVARIATO	Nessun vincolo
Rete Natura 2000	INVARIATO	Nessun vincolo
Vincolo idrogeologico	INVARIATO	Nessun vincolo

Nei paragrafi seguenti si riporta un'analisi degli strumenti di programmazione territoriale e vincolistica vigenti nell'area in esame e già analizzata nello SIA doc. S0000VRL19, e nella Relazione Paesaggistica doc. S0000VRL22, Giugno 2013.

Tale disamina è stata inoltre integrata con il Piano Paesistico Ambientale Regionale e con il Quadro di Assetto dei Tratturi.

3.1.1 Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

Con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 2 agosto 2013, n. 1435, è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR); successivamente con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE del 16 febbraio 2015, n. 176 è stato approvato.

Dal 2015 ad oggi sono stati effettuati aggiornamento e rettifiche degli elaborati cartografici ai sensi dell'art. 104 e dell'art. 108 delle NTA e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L'ultimo approvato con DGR n. 2292 del 21-12-2017.

Il PPTR della Regione Puglia persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi regionali, in attuazione dell'art. 1 della L.R.7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

La Regione attraverso il PPTR realizza l'integrazione del paesaggio nelle politiche urbanistiche, di pianificazione del territorio ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Ai sensi dell'art. 145, comma 3, del Codice le previsioni del PPTR sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, della città metropolitana e delle province e non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico; inoltre esse sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative di cui all'art. 6, comma 4, delle presenti norme.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 11 di 45
--	--	--------------------

L'art. 105 disciplina le norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'approvazione del PPTR. Le disposizioni normative del PPTR individuano i livelli minimi di tutela dei paesaggi della regione.

Il territorio regionale è articolato in undici Ambiti Paesaggistici, come definiti all'art 7, punto 4; per ciascun ambito, sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio. Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice
2. **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

1. **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico**
(ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
2. **Aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice).

In materia di disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I beni paesaggistici individuati dal PPTR che quindi comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;
- i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le “aree tutelate per legge”;
- gli ulteriori contesti, come definiti dall'art. 7, comma 7, delle presenti norme, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice.

Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale; b) sorgenti; c) aree soggette a vincolo idrogeologico; d) versanti; e) lame e gravine; f) doline; g) grotte; h) geositi; i) inghiottitoi; j) cordoni dunari; k) aree umide; l) prati e pascoli naturali; m) formazioni arbustive in evoluzione naturale; n) siti di rilevanza naturalistica; o) area di rispetto dei boschi; p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali; q) città consolidata; r) testimonianze della stratificazione insediativa; s) area di rispetto delle componenti

culturali e insediative; t) paesaggi rurali; u) strade a valenza paesaggistica; v) strade panoramiche; w) luoghi panoramici; x) con visuali.

Nello specifico dell'opera in progetto, l'area di studio è inquadrabile nell'ambito "Tavoliere";

Come visibile nella Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-2:

- ✓ la realizzazione **dell'area pozzo non interferisce** direttamente con BENI PAESAGGISTICI di cui all'art. 136 e 142 del DL 42/04 e /o ulteriori contesti paesaggistici (UCP) di cui all'art. 143 del DL 42/04:
- ✓ la realizzazione **della strada di accesso interferisce parzialmente** con ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI relativi a Componenti culturali ed insediative quali *Testimonianze stratificazione insediativa (rete tratturi) e area di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi)*.

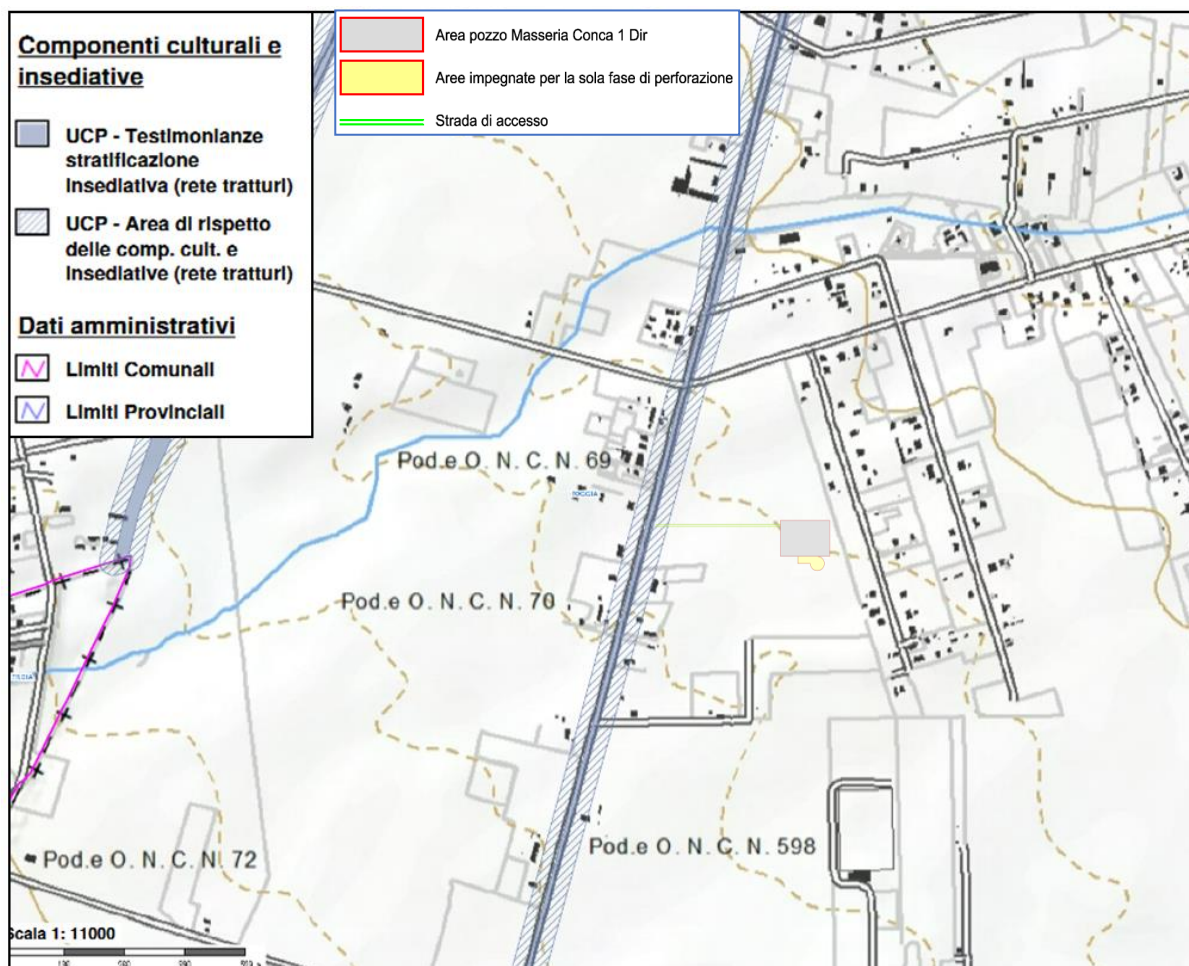



Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-2:PPTR - Regione Puglia - Componenti culturali e insediative - Ulteriori contesti paesaggistici. Fonte: Regione Puglia - <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRAdottato/index.html>

In riferimento alle interferenze con gli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 143 del dl 42/04, va considerato quanto riportato nei seguenti stralci delle NTA.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 13 di 45
--	---	--------------------

Al Titolo VI (disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti) CAPO IV - struttura antropica e storico-culturale, l'art. 81 (misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa) e l' art. 82 (misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative) individuano **le misure di salvaguardie** per gli ulteriori contesti potenzialmente intercettati dalle opere in progetto.

L' art. 6 - disposizioni normative – al comma 5 definisce che le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti come definiti all'art. 7 co. 7 in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

L'art. 89 delle NTA del PPTR stabilisce che:

Comma 1. Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:

- a) L'**autorizzazione paesaggistica** di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati al precedente art. 38 co. 2;
- b) L'**accertamento di compatibilità paesaggistica**, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:
 - b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;
 - b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.

Sono considerati interventi di *rilevante trasformazione* ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

3.1.2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio - P.U.T.T./P.

Il PUTT/P, pur definito come “Piano Urbanistico Territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali”, non si configura nella sua struttura come tale, trattandosi d'un piano vincolistico applicato ad emergenze paesaggistiche (come previsto dalla L. 431 del '95 e prima ancora in Puglia con la LR 56/80), e che prevede dunque limitazioni o divieti all'edificazione riguardanti specifiche aree del territorio regionale.

Il valore normativo del PUTT ad oggi è marginale essendo limitato solo a titoli abilitativi in corso d'efficacia, in quanto superata dall'adozione del PPTR.

Come recita l'art. 106 comma 8 delle NTA del Piano Paesistico “*Art. 106 Disposizioni transitorie delle Norme Tecniche di attuazione Comma 8. Dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il*

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 14 di 45
--	---	--------------------

PUTT/P. Sino all'adeguamento degli atti normativi al PPTR e agli adempimenti di cui all'art. 99 perdura la delimitazione degli ATE e d e g l i A T D di cui al PUTT/P esclusivamente al fine di conservare efficacia a i vigenti atti i normativi, regolamentari e amministrativi della Regione nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono.”

L' Art. 106 Disposizioni transitorie delle Norme Tecniche di attuazione del PPTR Comma 8 recita: *“Dalla data di approvazione del PPTR cessa di avere efficacia il PUTT/P. Sino all'adeguamento degli atti normativi al PPTR e agli adempimenti di cui all'art. 99 perdura la delimitazione degli ATE e d e g l i A T D di cui al PUTT/P esclusivamente al fine di conservare efficacia a i vigenti atti i normativi, regolamentari e amministrativi della Regione nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono.”*

Il PUTT/P nella sua fase di applicazione (dal 2000) ha registrato una serie di limiti che il nuovo PPTR si è proposto di superare.

Di seguito una sintesi dei principali caratteri tratta dall'analisi formulata nell'ambito del DRAG che ha portato alla definizione del nuovo PPTR (Fonte: Documento Programmatico PPTR – DRAG):

- la tutela riguarda selettivamente specifici ambiti territoriali: gli Ambiti Territoriali Estesi (A-B-C-D). Gli ambiti E (valore normale) nei quali è prevista una generica valorizzazione delle peculiarità del sito, riguardano il 59% del territorio. Il disegno paesaggistico del territorio che ne deriva a “macchia di leopardo” non consente una interpretazione e regolazione dei valori patrimoniali secondo logiche di sistema territoriale complessivo, risulta carente, in molti casi astratta dal contesto o contraddittoria la rappresentazione cartografica degli elementi “strutturanti” il paesaggio;
- il PUTT/P presenta un carattere strettamente vincolistico dell'impianto normativo, che applica una metodologia che si richiama alla L. 431/85 e al concetto di paesaggio come sistema dei beni territoriali meritevoli di tutela;
- il quadro conoscitivo presenta forti frammentarietà: è assente un'analisi ecologica del territorio, il che non consente una interpretazione delle correlazioni fra i caratteri di naturalità delle singole aree per poter impostare un progetto di rete ecologica regionale;
- l'impianto normativo è complesso, farraginoso e di difficile interpretazione soprattutto da parte dei comuni; i vincoli stessi appaiono sovente territorialmente rigidi e astratti dalle specificità del contesto;
- è assente una correlazione fra il patrimonio “naturale” e “culturale”;
- sussiste un'incoerenza di valutazioni fra PUTT (con criteri di valutazione prevalentemente oggettivi) e valutazioni della Soprintendenza (criteri di carattere estetico soggettivi-discrezionali).

3.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Foggia, adottato con D.C.P. dell'11/12/2008 n. 58 e approvato in via definitiva con D.C.P. del 21/12/2009 n. 84, ha recepito, completato

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 15 di 45
--	---	--------------------

e precisato il PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio, approvato con D.G.R. del 15/12/2000 n. 1748).

In particolare, il P.T.C.P., oltre ad aver riprodotto ampia parte delle norme di tutela statuite nel piano paesaggistico del 2000, ha dettato disposizioni integrative, con riferimento ad alcuni beni tutelati in precedenza.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia è dunque l'atto di programmazione generale del territorio provinciale. Definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali. Il Piano deve:

- tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo d'antica e consolidata formazione
- contrastare il consumo di suolo
- difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti
- promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio
- potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità
- coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

Le prescrizioni del Piano si attuano mediante il coordinamento e la formazione dei Piani Urbanistici Generali (P.U.G.), comunali e intercomunali, e costituiscono disposizioni direttamente incidenti sul regime giuridico dei beni, regolandone gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.

Il P.T.C.P. articola il comprensorio provinciale in Ambiti Paesaggistici, identificati da un insieme correlato ed interagente di requisiti fisiografici, naturalistici, agronomici e insediativi, contraddistinti da specifiche identità paesaggistiche ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

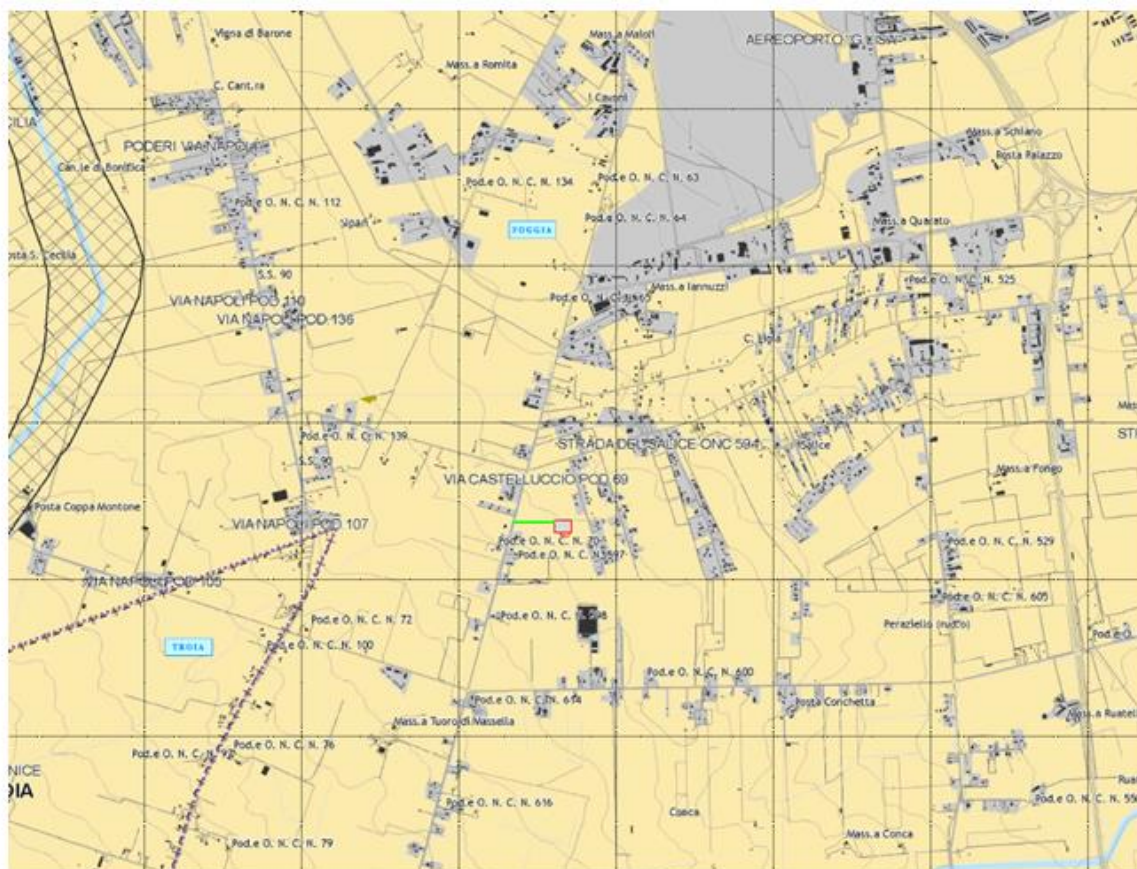
Il P.T.C.P. persegue finalità di tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio che viene salvaguardata attraverso disposizioni inerenti:

- il SISTEMA DELLA QUALITÀ (Tav. S1 del P.T.C.P.) costituito dalle strategie e misure per la valorizzazione, tutela e integrazione del mosaico dei paesaggi, della rete ecologica provinciale e dei beni culturali e delle infrastrutture per la fruizione collettiva. **Per tale sistema gli interventi in progetto intercettano, con la realizzazione della strada di accesso, un tratturello (infrastrutture per la fruizione collettiva, art. II.5);**
- l'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO relativa all'assetto idrogeologico e geomorfologico (Tav. A1 del P.T.C.P.) ed alla vulnerabilità degli acquiferi (Tav. A2 del P.T.C.P.). **In tale assetto le aree oggetto di intervento non ricadono in aree a pericolosità geomorfologica o soggette a rischio idraulico;**
- l'INTEGRITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO, assicurando la tutela dei beni ambientali e paesaggistici di MATRICE NATURALE (Tav. B1 - Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice

 ROCKHOPPER <small>Rockhopper Italia SpA</small>	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 16 di 45
--	--	--------------------

naturale) e ANTROPICA (Tav. B2 e B2A - Tutela dell'identità culturale: elementi di matrice antropica). **Le attività in progetto si inquadrano in aree agricole** (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-3: - Stralcio del P.T.C.P. - **Tutela dell'Identità Culturale: Elementi di Matrice Naturale; Allegato 08 dello SIA doc. S0000VRL19, Giugno 2013**) **e per quanto concerne la matrice antropica intercettano esclusivamente un Tratturo** (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-4: Stralcio del P.T.C.P. - **Tutela dell'Identità Culturale: Elementi di Matrice Antropica; Allegato 09 dello SIA doc. S0000VRL19, Giugno 2013**).

L'area dei tratturi facenti parte del sistema della qualità è disciplinata dagli strumenti urbanistici comunali, qualora dotati di “Piano Comunale dei Tratturi”.



LEGENDA

- Boschi ed arbusteti
- Boschi di latifoglie a prevalenza di faggio
- Boschi planiziali
- Boschi della pianura costiera
- Aree con vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- Praterie xerofile
- Praterie sfalcibili
- Spiagge
- Habitat psammofili
- Laghi e bacini
- Aree ripariali a prevalenti condizioni di naturalità
- Zone umide
- Saline
- Aree agricole
- Aree terrazzate di particolare rilevanza paesaggistica

- Aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici
- Appartati dunari
- Pianure costiere
- Corsi d'acqua principali
- Singolarità geologiche
- Grotte, grave, vore, puli
- Codice identificativo
- Doline
- Cutini
- Calanchi
- Altri elementi riportati nella tavola*
- Aree urbanizzate

Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato. **-3- - Stralcio del P.T.C.P. - Tutela dell'Identità Culturale: Elementi di Matrice Naturale**

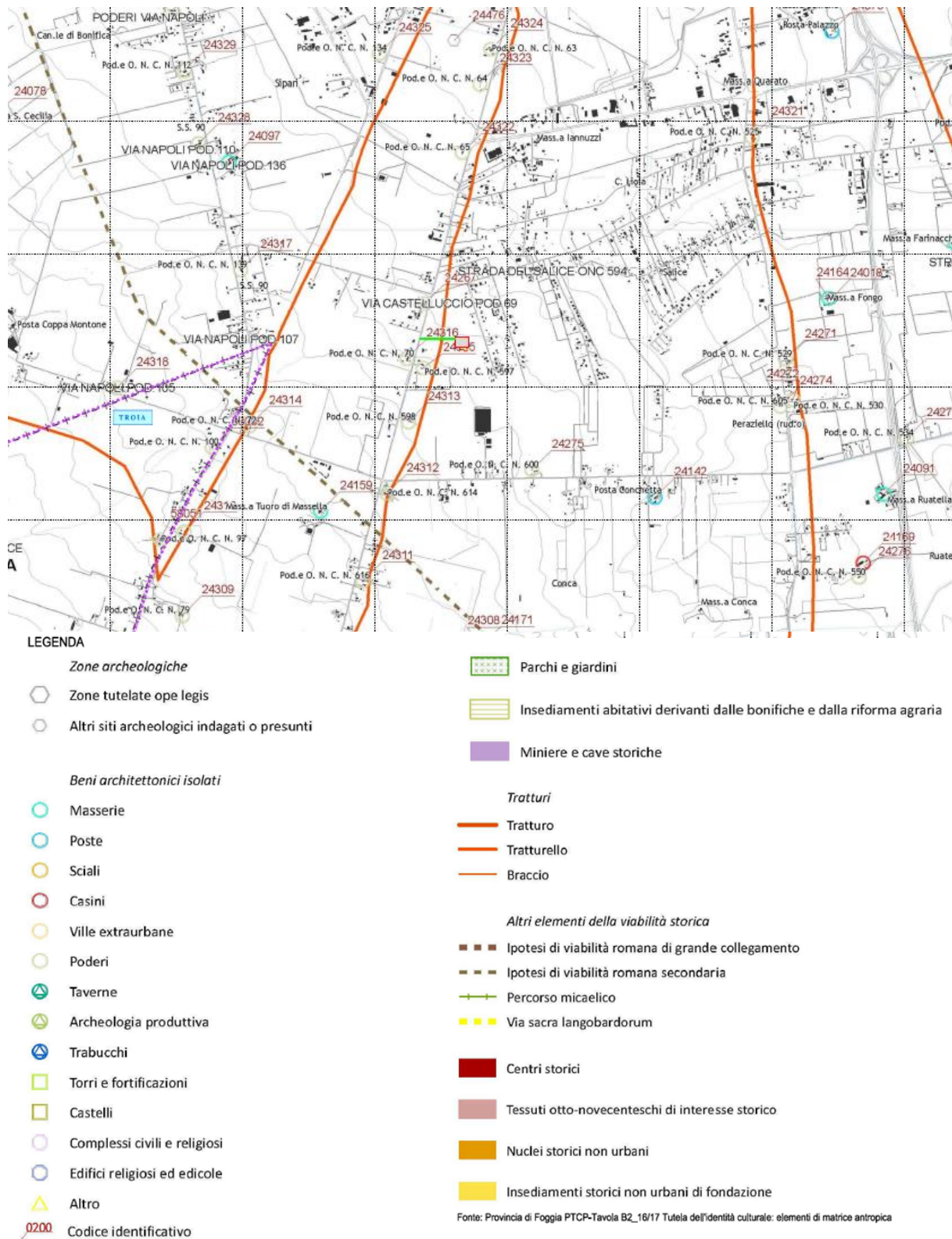


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-4: **Stralcio del P.T.C.P. - Tutela dell'Identità Culturale: Elementi di Matrice Antropica**

 <p>ROCKHOPPER Rockhopper Italia SpA</p>	<p>CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE”</p> <p>REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR</p> <p><i>Relazione Paesaggistica</i></p>	<p>Pagina 19 di 45</p>
---	---	----------------------------

3.1.4 Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - AdB Puglia

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'AdB della Puglia è stato approvato con Delibera del C.I. n. 39 del 30/11/2005 e pubblicato su G.U. n. 8 dell'11/1/2006.

Con Delibere del Comitato Istituzionale del 16 Febbraio 2017, sono stati approvati gli ultimi aggiornamenti alle perimetrazioni del P.A.I. (aggiornamento 2017).

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (P.A.I.) e' finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità ed a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Nel P.A.I., la caratterizzazione idrogeologica dell'assetto territoriale locale è riferita alle dinamiche delle aree di versante per la valutazione della pericolosità geomorfologica e alle aree esondabili per la stima della pericolosità idraulica.

Si distinguono aree a pericolosità geomorfologica:

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- molto elevata (PG3)

e aree a pericolosità idraulica:

- bassa (BP)
- media (MP)
- alta (AP).

A queste si aggiungono le aree R1, R2, R3 e R4, contraddistinte da un rischio di frana crescente dalla classe 1 alla classe 4.

L'area oggetto di studio non è coinvolta da alcuna area soggetta a pericolosità geomorfologica o idraulica come visibile nella Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..5.

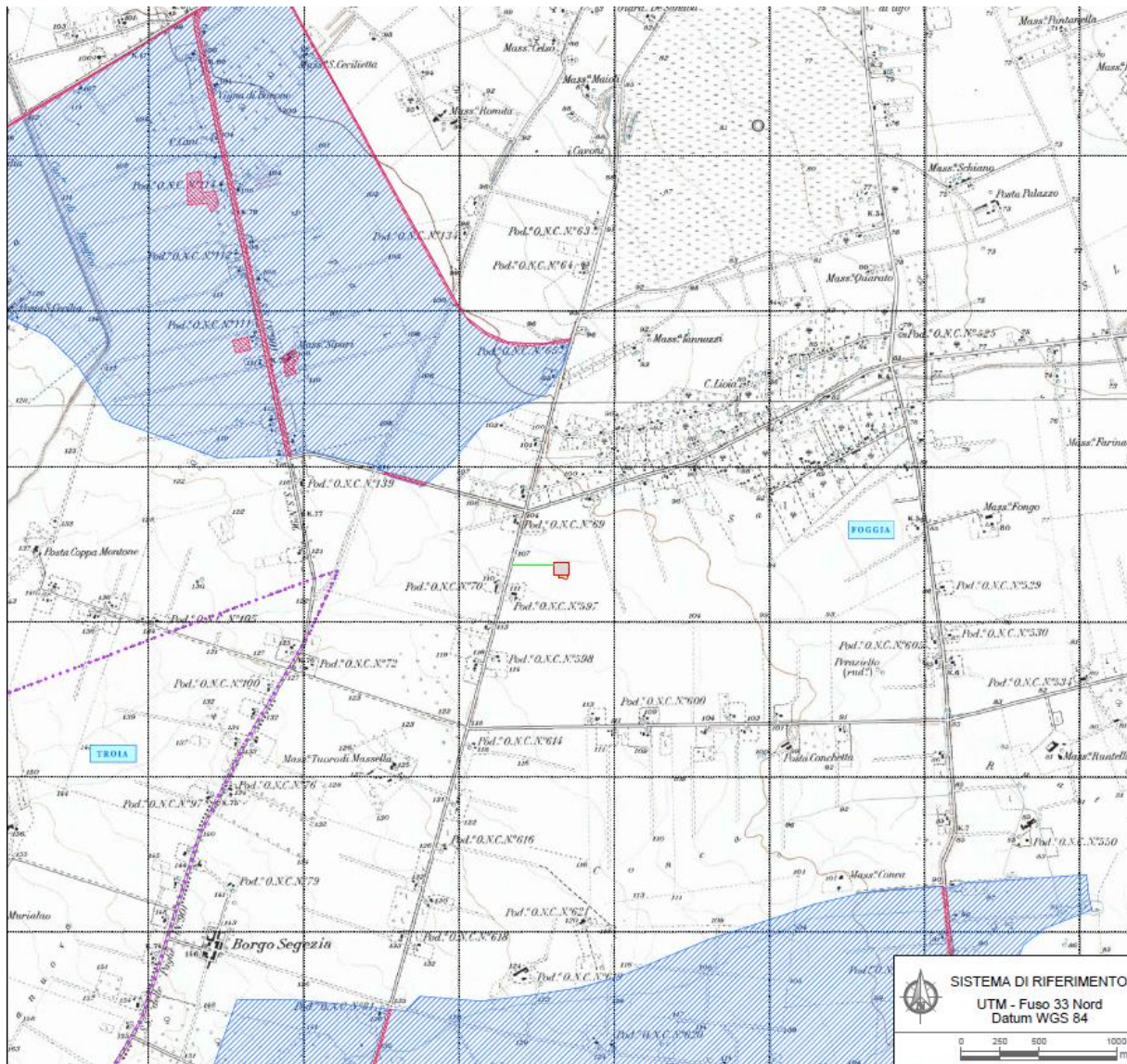


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..5: **Stralcio del P.A.I. dell’Autorità di Bacino della Puglia.**

3.1.5 Strumenti urbanistici comunali

La disciplina d’uso del territorio comunale di Foggia è regolamentata dal Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 64 del 6 dicembre 1992 e definitivamente approvato con Delibera della Giunta Regionale n.1005 del 20 luglio 2001. Il 10 febbraio 2009, con Delibera n.154, la Giunta della Regione Puglia ha preso atto dell’adeguamento del Piano Regolatore Generale di Foggia approvato dal Consiglio comunale di Foggia il 2 ottobre 2008.

Il P.R.G. del Comune di Foggia assegna al sito impegnato dai lavori in progetto una destinazione d’uso di tipo agricolo (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..6).

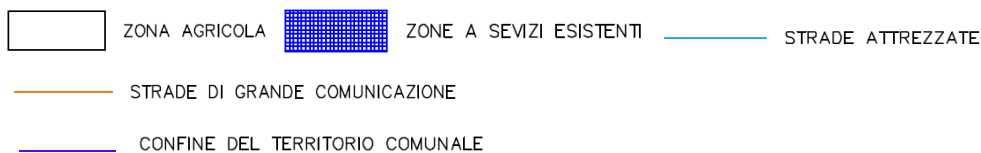
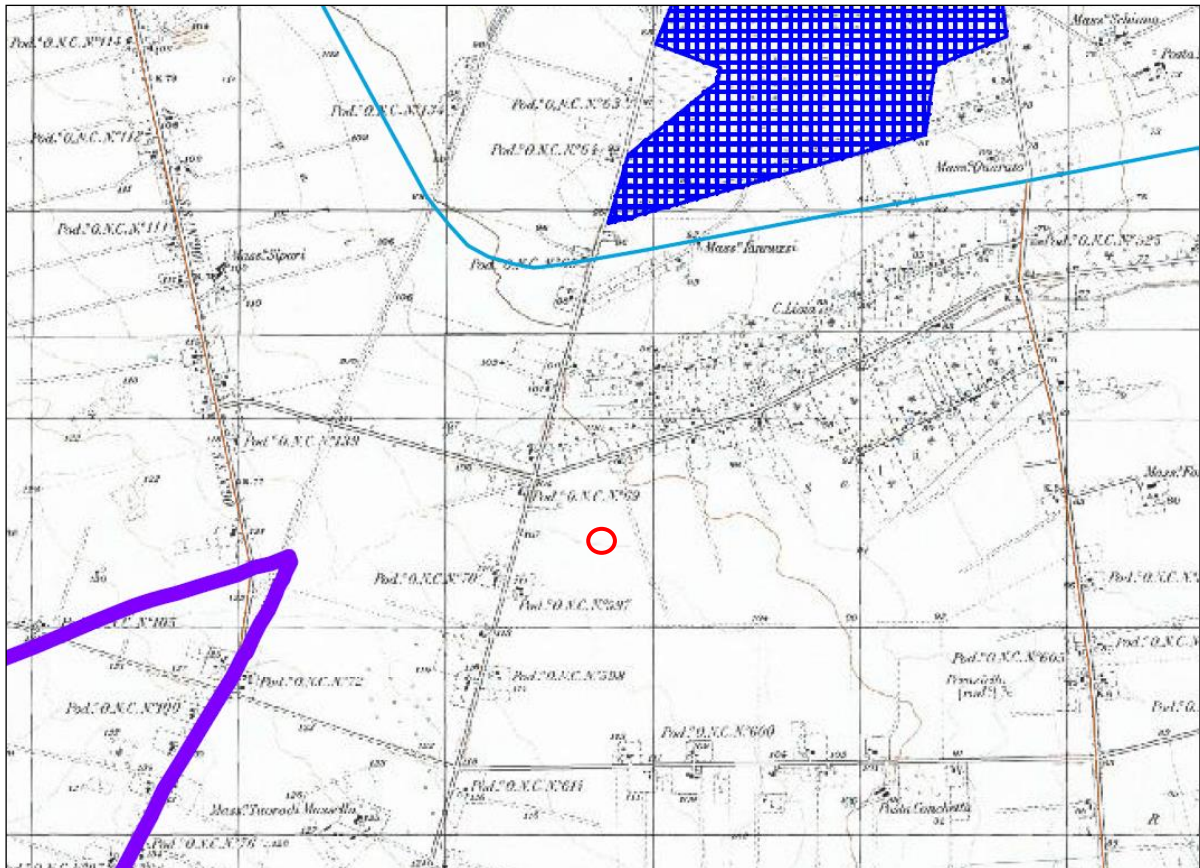


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..6: **Zonizzazione del P.R.G. del Comune di Foggia (in rosso l'ubicazione del pozzo MC1 Dir).**

In materia di distanze, le norme tecniche del Piano Regolatore Generale, ed in particolare gli articoli dal n. 16 al n. 28, dettano distanze minime da rispettare. Tuttavia la realizzazione del pozzo esplorativo non ricadendo in alcuna tipologia di costruzione prevista da tali articoli, non è soggetta al rispetto delle relative distanze minime, mentre può essere classificato come impianto tecnologico di interesse pubblico, per il quale è applicabile l'art. 19 (ZONA E: NUOVE COSTRUZIONI; IMPIANTI PUBBLICI – “Nelle zone agricole è ammessa la costruzione di impianti pubblici quali reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, discariche di rifiuti solidi impianti tecnologici pubblici e/o di interesse pubblico”), senza alcuna prescrizione delle distanze minime se non quelle specifiche in materia, come il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 - Norme di polizia delle miniere e delle cave – art. 63, comma b, che detta una distanza minima di 50 mt. delle perforazioni per ricerca o coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi da strade di uso pubblico, da edifici pubblici e da edifici privati non disabitati.

Inoltre, l'attività edilizia posta in essere dalla realizzazione del pozzo esplorativo è configurabile, secondo l'art. 6, comma c, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia), come attività di edilizia libera, eseguibile senza titolo abilitativo, trattandosi di “*opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che siano eseguite in aree esterne al centro abitato*”.

La distanza minima del pozzo rispetto al fabbricato più vicino risulta pari a 168 metri (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..7), pertanto sulla base di quanto sopra esposto, l'ubicazione del pozzo Masseria Conca 1 Dir non risulta in contrasto con alcuna delle distanze dettate dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Foggia e risulta conforme alla distanza minima di 50 metri, dettata dalla normativa di settore di cui al D.P.R. della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 - Norme di polizia delle miniere e delle cave – art. 63, comma b.

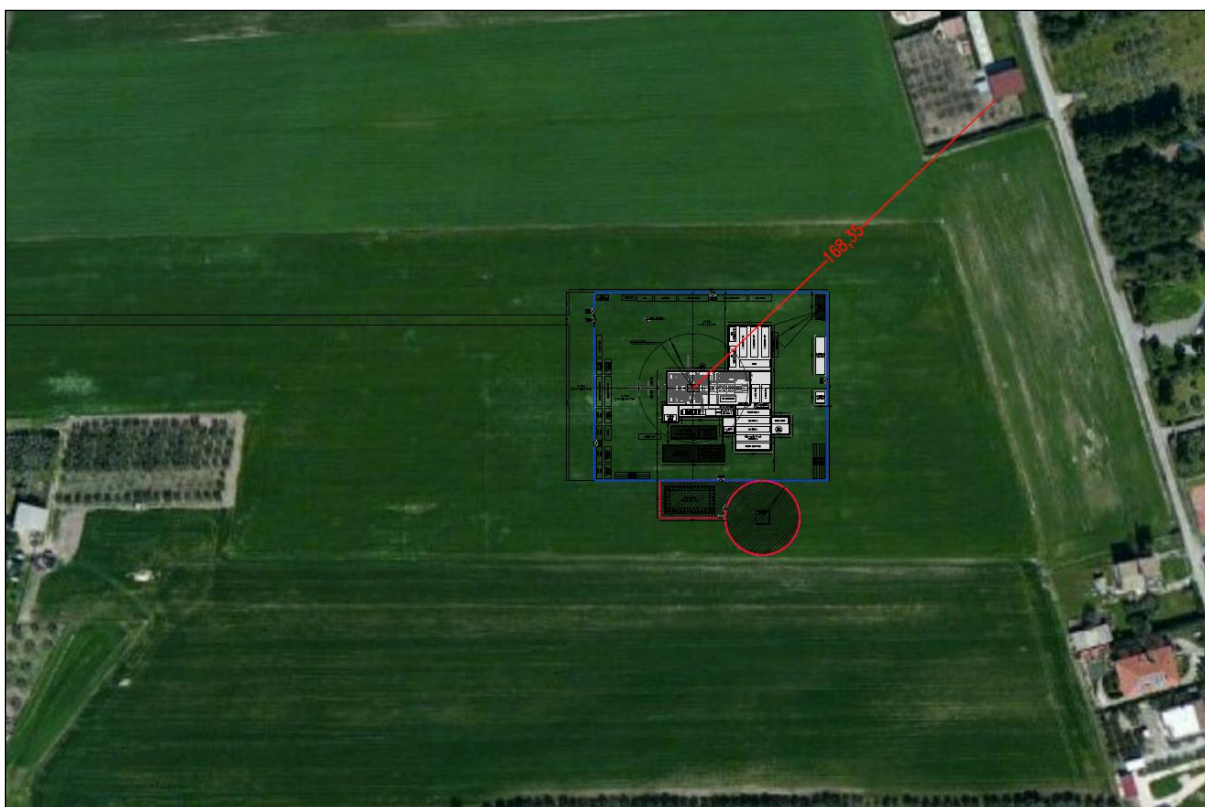


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..7: Distanza del pozzo Masseria Conca 1 Dir dal fabbricato più vicino.

3.1.6 Quadro di Assetto dei Tratturi e Piano Comunale dei Tratturi




La Giunta della Regione Puglia, con Deliberazione n. 1459 del 25 settembre 2017, ha preso atto dell'avvenuta redazione del Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT). Il cui obiettivo è quello di definire una classificazione della rete tratturale pugliese che consenta di valutare le azioni da intraprendere anche in

vista della costituzione del Parco Regionale dei Tratturi (Figura **Errore**. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-8).

Il Quadro di Assetto dei tratturi definisce la zonizzazione delle aree tratturali (art.6, comma 1), attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere recuperati, al fine di conservare e valorizzare il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia

Classificazione Rete Tratturi proposta nel Quadro di Assetto in adozione

-  a) tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo
-  b) aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico
-  c) aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia

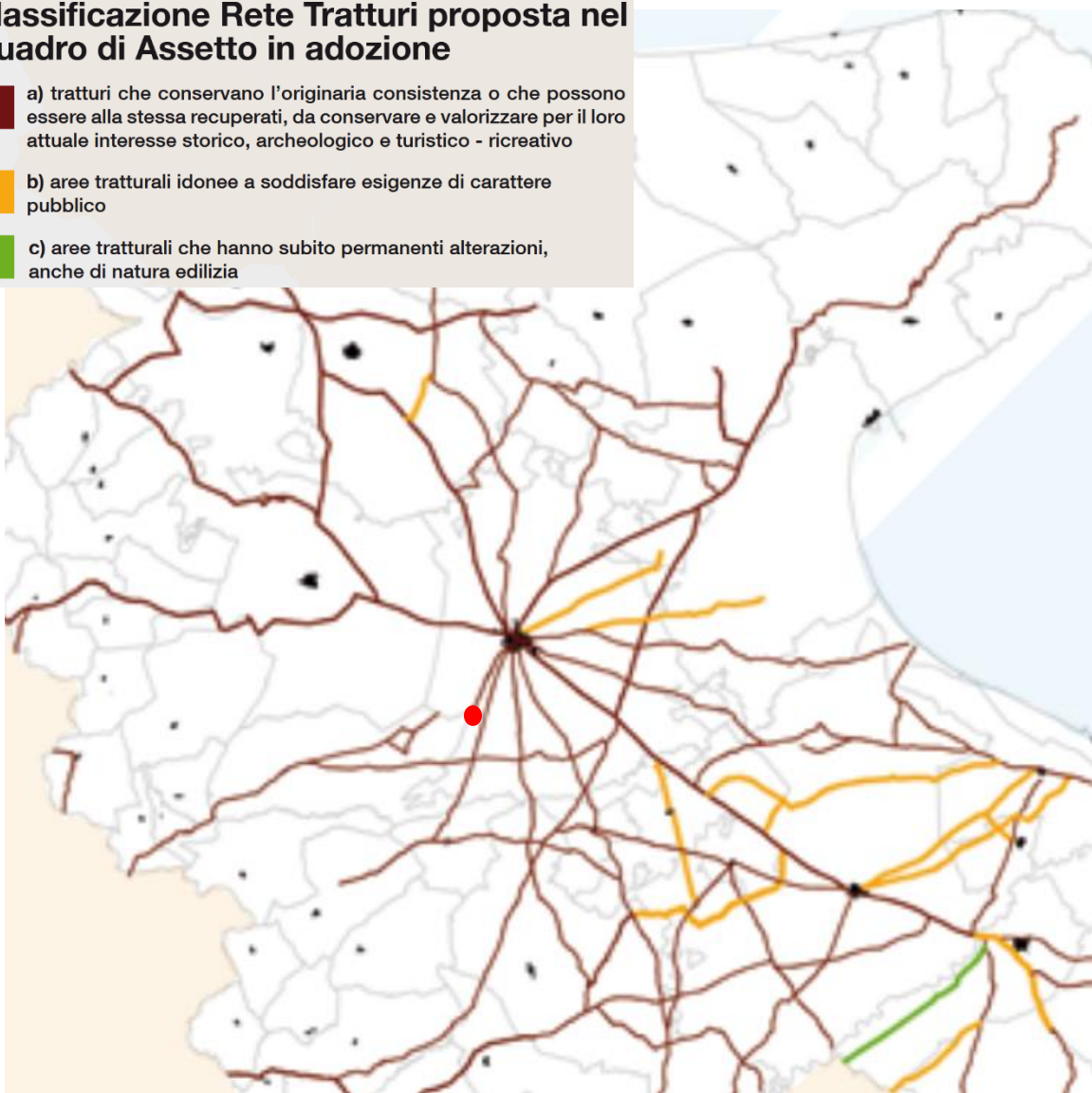


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-8: **Classificazione Rete Tratturi proposta nel Quadro di Assetto in adozione**

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 24 di 45
--	---	--------------------

Per la redazione del Quadro è stato necessario operare una distinzione tra i Comuni dotati di Piano dei Tratturi (PCT), approvato ai sensi della L.R. 23 dicembre 2003, n. 29, e quelli sprovvisti di tale Documento di pianificazione.

Per i Comuni dotati di PCT si è ritenuto ragionevole recepire la classificazione operata dalle Amministrazioni locali nei propri Documenti di pianificazione.

Per quanto concerne il comune di Foggia in data 15/06/2011 è stato approvato dal Consiglio Comunale di Foggia il Piano Comunale dei Tratturi, secondo quanto disposto dalla Legge regionale 23 dicembre 2003 n. 29 che ha istituito il "Parco dei Tratturi della Puglia" e imposto all'approvazione di un Piano ai Comuni nel cui ambito territoriale ricadono tratturi, tratturelli, bracci e riposi.

Il P.C.T. interessa tutte le aree tratturali all'interno del territorio comunale di Foggia individuando e perimetrando dette aree in categoria come previsti dal comma 2 art. 2 della L.R. n. 29/2003. Esso si propone di regolamentare e disciplinare i processi di trasformazione urbanistica finalizzati alla modificazione fisica in cui sia promossa la tutela e il mantenimento dell'identità stessa e culturale delle aree tratturali per un processo di sostenibilità territoriale.

Nello specifico del presente progetto gli interventi in progetto interferiscono parzialmente con il Tratturello “Foggia - Castelluccio dei Sauri” (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-9).

Il P.C.T. individua tre macroaree, urbane, periurbane, extraurbane, e definisce le aree di pertinenza tratturali e le aree annesse, al fine di attribuire ad esse un grado di trasformabilità, di godimento e tutela.

In particolare definisce le aree di pertinenza come la proprietà demaniale della Regione e/o di altri Enti, che per il tratturello in oggetto è stato definito con una larghezza di fatto compresa tra i 7 e i 22 metri ed una larghezza normale di 18,50 metri (non reintegrato). Le aree annesse sono definite come le aree contigue e confinanti alle aree di pertinenza, così come definite dalle N.T.A. del PUTT/P art. 3.15.3 lett.b (*“area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, che viene dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto), sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva; essa viene perimetrata in sede di formazione dei sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si ritiene formata da una fascia delle larghezza costante di 100 metri”*).

Per la zona di interesse del presente progetto, il tratturello “Foggia - Castelluccio dei Sauri”, può essere inquadrato nell'ambito extraurbano per il quale il Piano individua un'area annessa extraurbana di 20 metri. Le aree annesse extraurbane sono state dimensionate dal Piano in funzione del rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno. Per ogni tratturo sono state definite le larghezze a partire dal bordo dell'area di pertinenza, che comunque non possono essere minori di quelle prescritte dal codice della strada qualora vi sia sovrapposizione tra tratturo e viabilità pubblica.



LEGENDA

	Area pozzo Masseria Conca 1 Dir		delimitazione storica area demaniale tratturale
	Aree impegnate per la sola fase di perforazione		B suoli da alienare a titolo gratuito o oneroso
	Area parcheggio		A suoli demanio tratturi
	Strada di accesso		fascia di rispetto (inedificabilità assoluta)

Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-9: **Tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri" in ambito extraurbano (Fonte: Piano Comunale dei Tratturi di Foggia).**

3.2 REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO

Nei paragrafi successivi viene riportato l'assetto vincolistico sovraordinato presente sul territorio in esame.

3.2.1 Aree protette (L. 394/1991, L.R. 19/1997) - Rete Natura 2000 (S.I.C. - Z.P.S.)

I principi e gli strumenti per la tutela, conservazione e valorizzazione del sistema delle aree protette in Puglia sono dettati dalla L.R. n. 19/97 oltre che dalla legislazione nazionale (L. 394/1991). L'attività in predicato di realizzazione non incide su Parchi e Riserve Naturali.

Inoltre il territorio di interesse non impegna siti S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) individuati ai sensi della Dir. 92/43/CEE "Habitat" (D.P.R. 8.9.'97 n. 357, D.P.R. 12.3.'03 n. 120) o Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) individuati ai sensi della Dir. 79/409/CEE "Uccelli" (L. n. 157 11.02.'92, L. n. 221 3.10.'02). Il sito S.I.C. più vicino all'area interessata dai lavori è rappresentato dal Sito IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" posto a circa 6 km a sud-est. Nella medesima area è collocato il Parco Naturale Regionale "Bosco dell'Incoronata" (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..10).

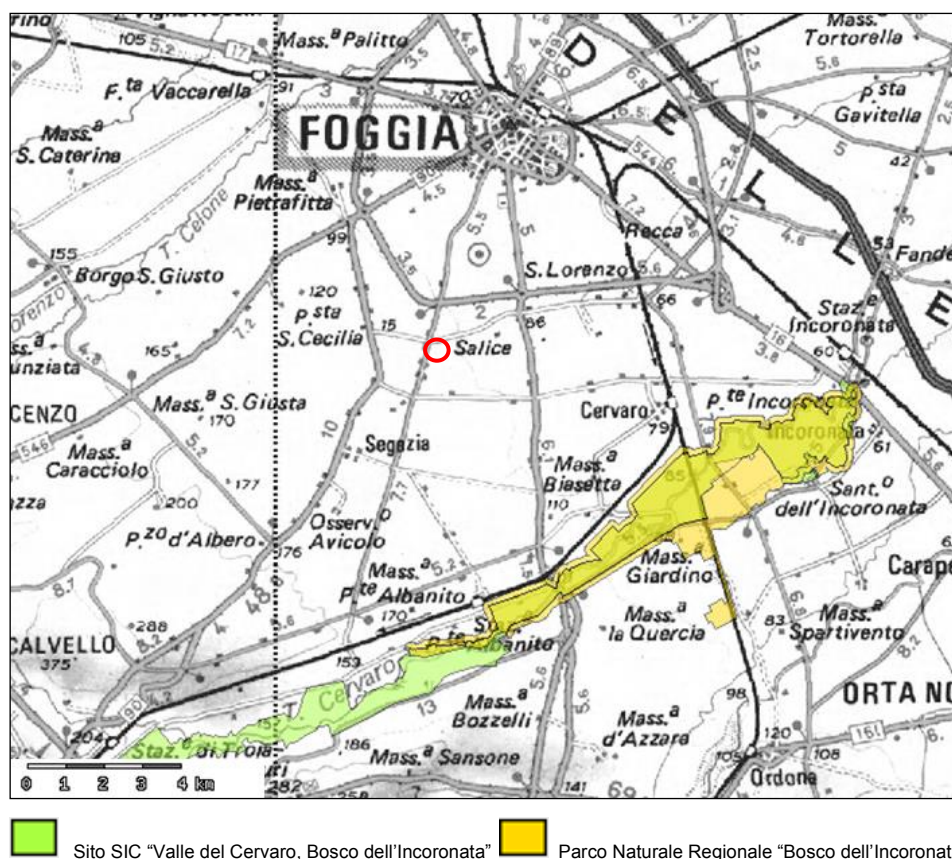


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..10: Aree protette e Rete Natura 2000 (in rosso l'ubicazione del pozzo Masseria Conca 1 Dir).

3.2.2 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

3.2.2.1 Zone di interesse archeologico - Tratturi e Tratturelli (D.Lgs 42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera m)

L'area oggetto di intervento è caratterizzata dalla presenza del tratturello "Foggia - Castelluccio dei Sauri" coincidente con la strada comunale Via Castelluccio dei Sauri sulla quale si allaccerà la strada di accesso all'area pozzo. Nell'area, inoltre, sono presenti alcuni poderi (Beni Architettonici Isolati).

 <p>ROCKHOPPER Rockhopper Italia SpA</p>	<p>CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "TORRENTE CELONE" REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica</p>	<p>Pagina 27 di 45</p>
---	--	----------------------------

3.2.2.2 Aree di notevole interesse pubblico (art. 136, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Sul territorio di intervento non si rilevano aree di notevole interesse pubblico, sottoposte a vincolo in attuazione del D. Lgs. 42/2004.

3.2.2.3 Fasce di rispetto fluviale (lettera c), art. 142, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Le attività proposte non maturano sovrapposizioni con fasce di rispetto fluviale, individuate e tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (ERRORE. L'ORIGINE RIFERIMENTO NON È STATA TROVATA. e Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.).

3.2.2.4 Parchi e riserve nazionali o regionali (lettera f), art. 142, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Le attività non maturano sovrapposizioni con parchi, riserve nazionali o regionali.

3.2.2.5 Territori coperti da foreste e boschi (lettera g), art. 142, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

L'areale non è caratterizzato dalla presenza di formazioni boschive.

3.2.2.6 Zone di interesse archeologico (lettera m), art. 142, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Nell'areale di intervento non sono segnalate zone di interesse archeologico.

3.2.3 Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923, n. 3267)

Il Regio Decreto del 30.12.1923 n° 3267 dal titolo: "*Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani*" sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque".

Nel territorio indagato non sono presenti delle aree soggette a tale vincolo.

4 CONTESTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Il seguente capitolo ha lo scopo di analizzare il contesto in cui si inserisce l'opera al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto al contesto ambientale ed al sistema di tutele descritti nel SIA e nella Relazione Paesaggistica doc. S0000VRL22, Giugno 2013 per la conclusione dell'avviato procedimento di VIA da parte dell'autorità competente.

L'opera, di nuova realizzazione, si colloca in un contesto ambientale piuttosto antropizzato a vocazione da agricola a industriale-artigianale in cui, negli ultimi anni, lo sviluppo urbanistico e infrastrutturale è da ritenersi trascurabile. Il contesto ambientale e paesaggistico può essere considerato invariato, sia in termini di utilizzo del suolo, che di destinazione d'uso delle aree, che di carico insediativo.

Si sottolinea che,

poiché il contesto di tutele paesaggistico-ambientali non risulta ad oggi modificato rispetto alle analisi effettuate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica (doc. S0000VRL19, S0000VRL22 Giugno 2013),

LE VALUTAZIONI SONO DA RITENERSI ANCORA VALIDE.

La trattazione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area vasta e dell'area di dettaglio, in cui saranno realizzate le attività previste dal progetto, non avendo subito alcuna modifica non verranno riportate nei paragrafi a seguire.

4.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

Considerato che rispetto al SIA predisposto nel 2013, non sono state individuate ad oggi variazioni riguardo l'assetto territoriale, le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche dell'area, si ritengono confermate le valutazioni formulate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica del 2013.

4.2 USO DEL SUOLO

Il territorio vasto di pertinenza delle attività in progetto include domini vocati a destinazioni d'uso di diverse tipologie.

Le vocazioni prevalenti sono rappresentate da seminativi semplici in aree irrigue, classe nella quale ricade anche l'area di ubicazione dell'area pozzo Masseria Conca 1 Dir.

Le classi di uso del suolo sono riferite alla "Carta dell'Uso del Suolo", della Regione Puglia realizzata sulla base delle ortofoto del volo aereo 2006 - 2007, consultabile tramite il sito SIT Puglia.

Come si evince in le principali classi rinvenute nella zona sono:

- seminativi semplici in aree irrigue;
- oliveti;

- tessuto residenziale rado e nuclei forme;
- insediamenti produttivi agricoli.

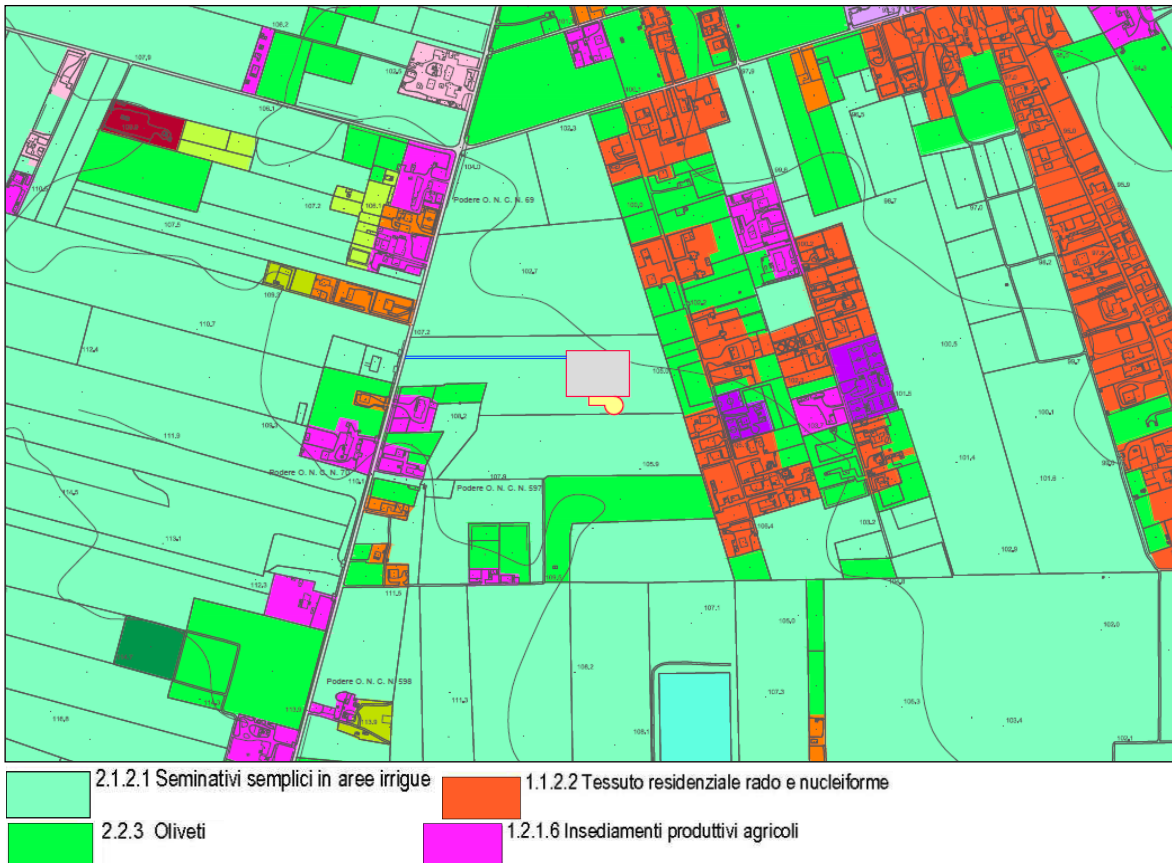


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..11: **Carta dell'uso del suolo (Fonte: SIT Puglia).**


4.3 PATRIMONIO PAESAGGISTICO E NATURALISTICO

4.3.1 Caratteri generali del paesaggio

Le attività in progetto si inquadrano all'interno dell'ambito di paesaggio individuato dal PTCP n. 7 “Settore centrale del Basso Tavoliere” (Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..12).

Gli ambiti di paesaggio identificati dal Piano territoriale di coordinamento provinciale sono porzioni del territorio provinciale caratterizzati da:

- una riconoscibile *fisiografia e identità geografica*
- una specifica *struttura e composizione del mosaico di ecosistemi naturali, agricoli, urbani e delle strutture fondiarie*
- una ben definita tendenza delle *dinamiche di uso delle terre nel corso dell'ultimo quarantennio*

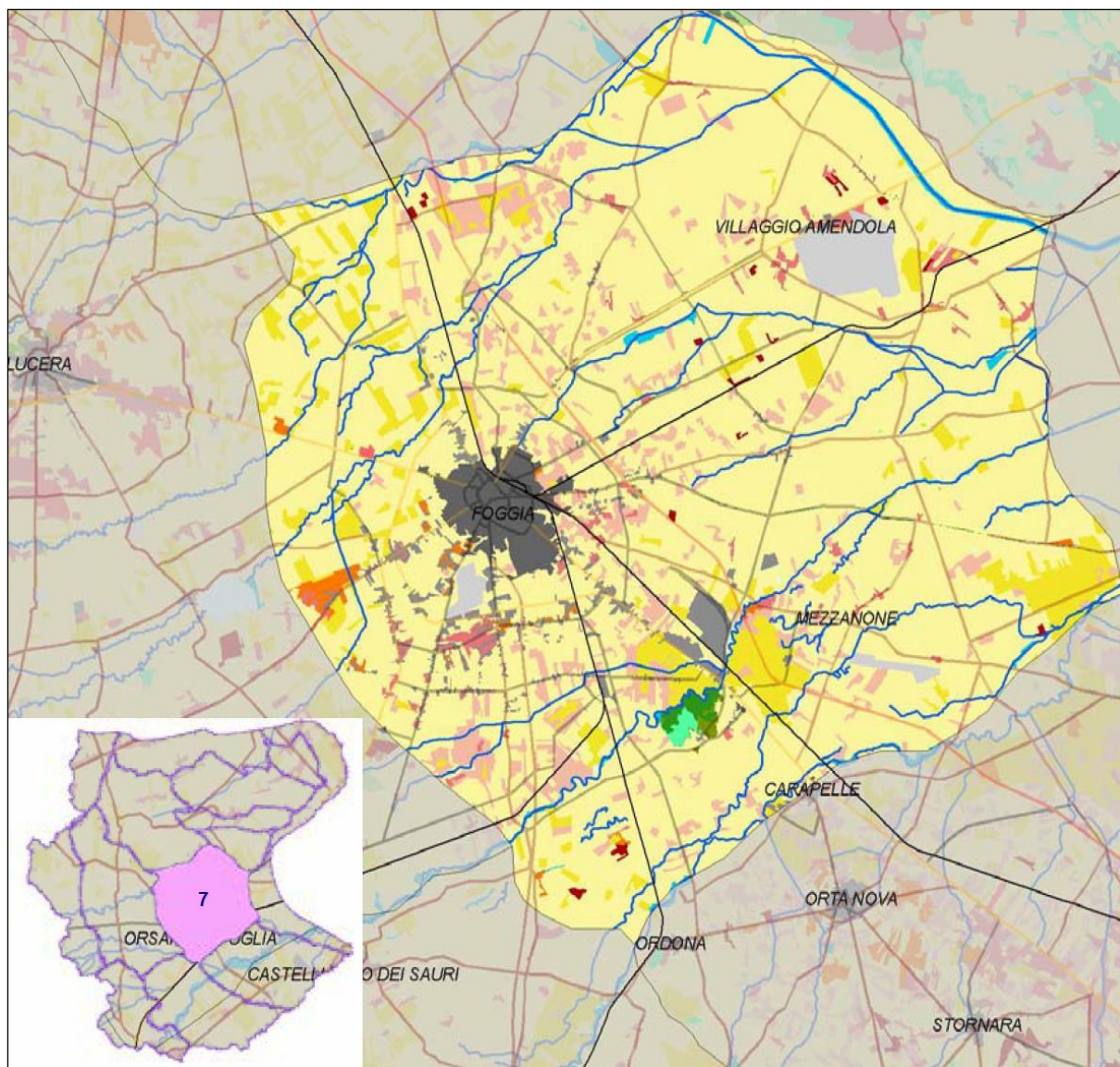
 <p>Rockhopper Italia SpA</p>	<p>CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE”</p> <p>REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR</p> <p><i>Relazione Paesaggistica</i></p>	<p>Pagina 30 di 45</p>
---	---	----------------------------

Il settore centrale del basso Tavoliere si caratterizza, rispetto ai settori meridionale e settentrionale, per un complesso di caratteri differenziali:

- la prevalenza del seminativo semplice (83% della superficie dell’ambito, all’interno del quale il seminativo irriguo rappresenta il 7% circa); la dominanza quindi di ordinamenti estensivi e di un paesaggio rurale aperto;
- l’influenza del sistema urbano, e specificatamente del capoluogo: l’ambito contiene il 59% delle aree urbanizzate provinciali (senza considerare l’aeroporto); il grado di urbanizzazione è più che doppio rispetto agli altri due ambiti del basso Tavoliere.

In estrema sintesi l’ambito si caratterizza per l’interazione di un sistema urbano più forte e di un sistema rurale relativamente più debole.

Il territorio è organizzato intorno alla città di Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All’interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l’organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.) Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.



Aree agricole

- 2.1.1.1 - Aree agricole con presenza di spazi naturali
- 2.1.2.1 - Colture annuali associate a colture permanenti
- 2.1.2.2 - Sistemi colturali e particellari complessi
- 2.2.1.1 - Oliveti
- 2.2.1.2 - Vigneti
- 2.2.1.3 - Frutteti
- 2.3.1.1 - Seminativi asciutti
- 2.3.1.2 - Seminativi irrigui

Aree urbanizzate

- 3.1.1.1 - Aree urbanizzate continue
- 3.1.1.2 - Aree urbanizzate discontinue
- 3.1.2.1 - Aeroporti
- 3.1.3.1 - Aree a disturbo antropico

Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato. **12: Ambito di paesaggio n. 7 "Settore centrale del Basso Tavoliere".**

Il contesto generale di riferimento è quello del contesto rurale periurbano definito dal P.T.C.P. come l'area periurbana delle città di Foggia, Cerignola, Lucera, S. Severo, Manfredonia, S. Giovanni Rotondo, caratterizzate dalla presenza di attività agricola in atto, o con attività agricola pregressa e attualmente incolte, soggette a fenomeni di marginalizzazione produttiva conseguenti a interventi di urbanizzazione presenti o previsti (frammentazione per effetto di espansioni insediative, per tagli indotti da infrastrutture della mobilità, ecc.) o a processi di progressivo abbandono della attività agricola, o alla presenza di situazioni di conflittualità con la produzione agricola.

Si tratta pertanto di aree che subiscono più fortemente l'influenza del sistema urbano ed infrastrutturale, nelle quali l'attività agricola è di norma condizionata dalle altre attività e funzioni economiche e sociali.

Il processo di segregazione e successiva espulsione dell'attività agricola e la conseguente diffusione di usi temporanei e impropri, determina tipicamente in questi contesti un significativo scadimento dell'assetto ambientale e paesaggistico.

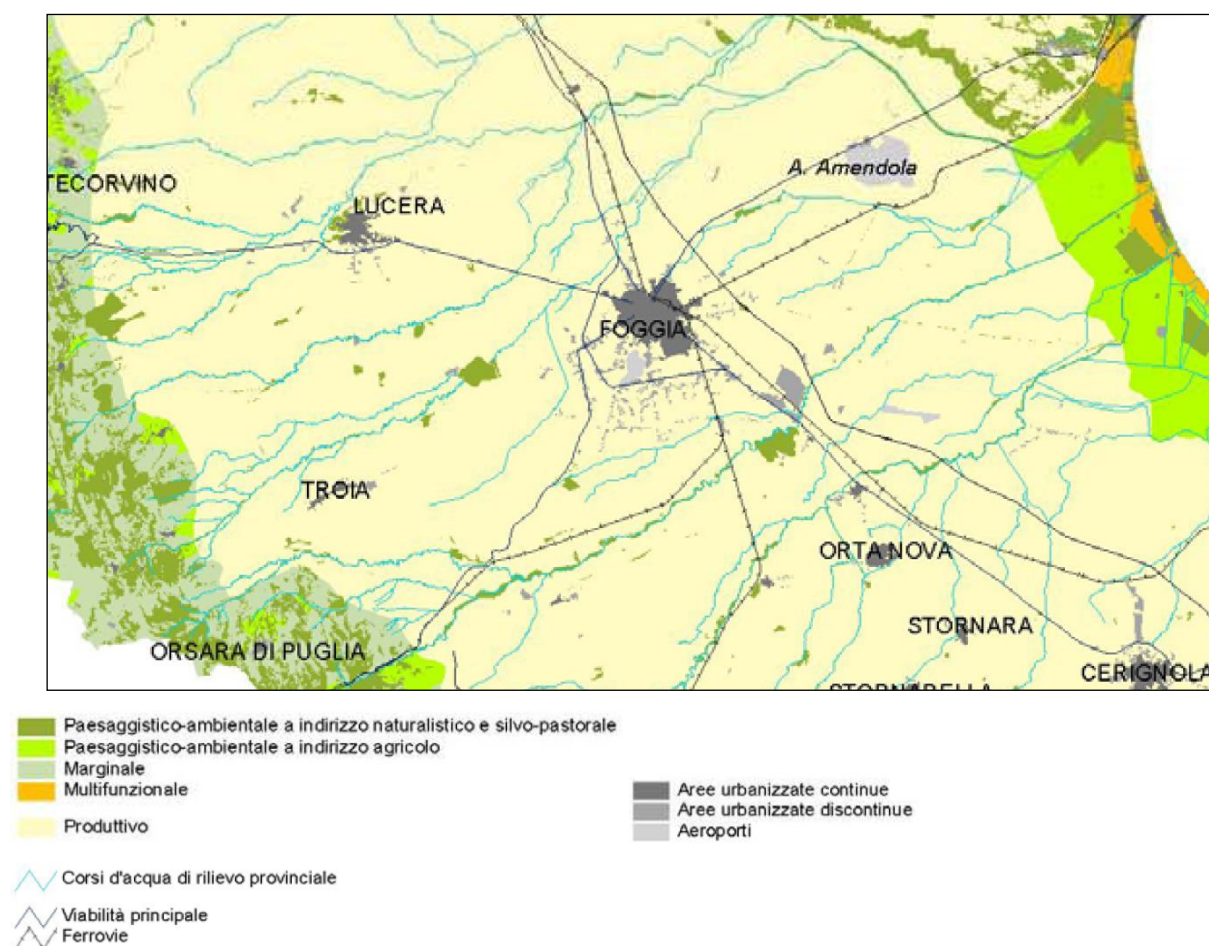


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..13: **Carta del Contesti rurali (Fonte: P.T.C.P. della Provincia di Foggia).**

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "TORRENTE CELONE" REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 33 di 45
--	---	--------------------

Elemento caratterizzate del paesaggio dell'area è rappresentato dal sistema tratturale, testimonianza della pratica plurisecolare della transumanza, lungo il quale si snodano le strutture di servizio, come osterie, taverne e panetterie, ma in particolare le poste e le masserie pastorali; su tale armatura insediativa storica, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. L'importante rete costituita dai tratturi, generalmente appartenenti al demanio armentizio regionale, a fine Ottocento si estendeva per circa tremila chilometri, con un nodo rilevante costituito dalla città di Foggia. Ridotti, nella maggior parte dei casi, a tracce di limitata ampiezza, consentono tuttavia di riconnettere alcune delle categorie di beni in percorsi tematici, storici e naturalistici di grande rilevanza.

4.3.2 Flora

Ogni zona fitoclimatica comprende un'area distribuita geograficamente sul territorio con parametri climatici simili a tal punto da poter individuare in tali zone delle associazioni vegetali rappresentative composte generalmente da specie omogenee. Dalla Carta Fitoclimatica riportata in Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..¹⁴ si evince che l'area del progetto ricade nella fascia fitoclimatica del "Lauretum freddo".

Il "Lauretum freddo" è una fascia intermedia, tra il "Lauretum caldo" e le zone montuose appenniniche più interne, nelle regioni meridionali già citate; tuttavia, questa fascia si spinge anche più a nord lungo le coste della penisola, abbracciando l'intero Tirreno e il Mar Ligure a occidente, spingendosi fino alle Marche sull'Adriatico ed interessando il territorio dal livello del mare fino ai 700÷800 m di altitudine sull'Appennino; inoltre si riferisce ad alcune ridotte aree influenzate dal clima dei grandi bacini lacustri prealpini (soprattutto il Lago di Garda). Dal punto di vista botanico questa zona è fortemente caratterizzata dalla coltivazione dell'olivo ed è l'habitat tipico del leccio. Le essenze arboree tipiche del "Lauretum" sono la Roverella (*Quercus pubescens*), con un ricco sottobosco di specie decidue come il Biancospino (*Crataegus monogina*), il Pero mandolino (*Pyrus amygdaliformis*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), il Terebinto (*Pistacia terebinthus*) e lo Spinacristi (*Paliurus spina-christi*).

Non si escludono intrusioni o sovrapposizioni di aree vegetazionali caratterizzate dai querceti decidui e latifoglie dominate, dal Cerro (*Quercus cerris*) e dai querceti sempreverdi dominati dal Leccio (*Quercus ilex*) soprattutto in corrispondenza delle valli che rappresentano corridoi ecologici.

Anche gli studi sul fitoclima pugliese condotti principalmente da Macchia e collaboratori¹, hanno evidenziato per l'intero territorio regionale, la presenza di una serie di aree omogenee sotto il profilo climatico-vegetazionale. Il territorio pugliese si può suddividere pertanto in 6 aree omogenee sotto il profilo fitoclimatico (vedi Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..¹⁵), tra cui la zona a "Querceti decidui con elevata potenzialità per la roverella (*Quercus pubescens*) che interessa l'area oggetto di studio.

¹ Fonte: http://www.urbanisticafoggia.org/index.php/component/docman/doc_details/1086-rpa-foggia-parte-seconda-a.html

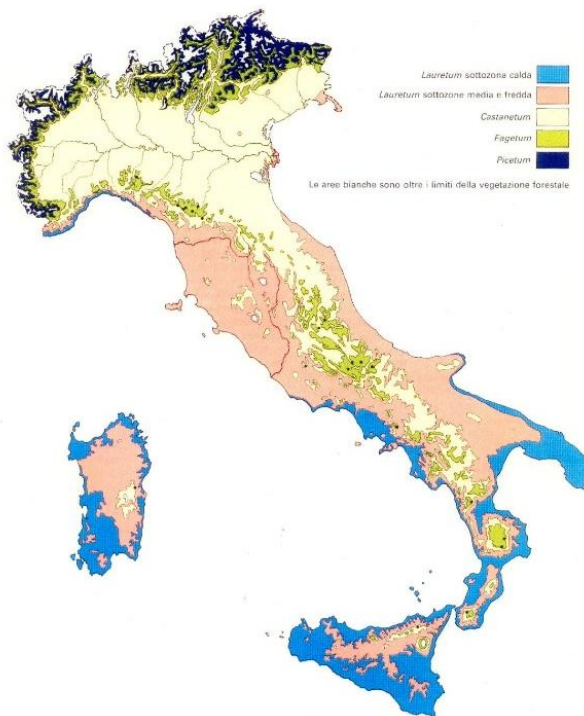


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..14: **Carta delle zone climatico-forestali secondo la classificazione di Pavari (1916) da De Philippis (1937)**



- Faggeta (*Fagus sylvatica*)**
- Pinete termofile con elevata potenzialità per il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e per il leccio (*Quercus ilex*)**
- Querceti con elevata potenzialità per la roverella (*Quercus pubescens*) e per il cerro (*Quercus cerris*) e per le latifoglie eliofile**
- Querceti decidui con elevata potenzialità per la quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*)**
- Querceti decidui con elevata potenzialità per la roverella (*Quercus pubescens*)**
- Querceti semidecidui con elevata potenzialità per il fragno (*Quercus trojana*)**
- Querceti sempreverdi con elevata potenzialità per il leccio (*Quercus ilex*)**
- Querceti sempreverdi con elevata potenzialità per la quercia spinosa (*Quercus calliprinos*)**

Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..15: **Mappa delle aree fitoclimatiche omogenee nella regione pugliese (Fonte: Medagli P., Gianicolo S., 1998 - Aree omogenee sotto il profilo fitoclimatico della Puglia. Istituto Agronomico Mediterraneo, Bari)**

Ad un livello di maggior dettaglio, è possibile distinguere la vegetazione del paesaggio geologico-geomorfologico del Tavoliere che può in ogni caso variare in modo sensibile da zona a zona in relazione al particolare microclima anche in seguito alla dipendenza dei fattori edafici.

Il Tavoliere, pur se prossimo al Mare Adriatico, ha un clima che si può paragonare a quello di quote comprese tra i 400 ed i 600 m s.l.m..

L'isoterma annua è di 15,5°C, quella di luglio è di 25,5°C e quella di gennaio di 6°C. La marcata escursione termica è determinata dalla decisa influenza del vicino Appennino che conferisce all'area una impronta decisamente continentale.

La quantità di acqua caduta al suolo è la più bassa della regione con un'isoieta annua di 500 mm. Le piogge sono scarse tutto l'anno, con marcata flessione tra giugno e agosto e solo grazie alla presenza delle barriere orografiche appenniniche, si verifica un periodo più piovoso tra febbraio e maggio (molto utile alla flora erbacea che in questo periodo conclude il suo ciclo ortogenetico).

L'accentuato incremento termico estivo contribuisce ad esaurire in fretta le riserve idriche e la ricarica avviene solo in gennaio.

Proprio questo particolare andamento del clima ha favorito l'ampia diffusione della cerealicoltura su tutto il tavoliere. La Tabella Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..1 sottostante ne è una palese dimostrazione.

La superficie A.S.P. (agro-silvo-pastorale) della Provincia di Foggia ammonta infatti a ha 560'235, di cui la S.A.U. (superficie agricola utile) è di ha 500'843, così suddivisi:

Tipo di colture	Superficie (ha)
Ortaggi	42'900
Fruttifere	18'328
Uva da vino	23'810
Agrumi	603
Olivo	48'412
Legumi	2'658
Cereali	261'888
Barbabietole da zucchero	14'129
Girasole	4'495
Foraggiere	83'620
Totale complessivo	500'843

Tabella **Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..1**: Colture agricole nella Provincia di Foggia (Fonte: Piano Faunistico Provinciale 2007-2011 - modificato ed integrato con l'istituzione del Parco Regionale Fiume Ofanto)

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 36 di 45
--	--	--------------------

Pertanto, la vegetazione spontanea del Tavoliere di Foggia si può ritenere praticamente assente, essendo sostituita da colture cerealicole ed orticole da tempi remoti.

4.3.3 Fauna

Nella zona del Tavoliere la fauna vertebrata risente fortemente della assenza di estese formazioni forestali e della scarsità dello strato arbustivo.

Le specie presenti di invertebrati sono alla base di una rete alimentare modestamente articolata, permettendo comunque la presenza stabile di numerose specie di micromammiferi, rettili e uccelli.

Come già affermato nel paragrafo relativo alla flora (par. 4.3.2), la componente vegetazionale del Tavoliere è praticamente quasi interamente coperta da aree vocate alle coltivazioni estese (spesso cerealicole).

E' possibile affermare dunque che da un punto di vista faunistico, l'area inerente i territori coltivati è caratterizzata da specie poco esigenti o da specie adattatesi per omologia tra tali ambienti artificiali ed il loro originario ambiente naturale.

Una zoocenosi caratterizzata da una povertà di specie rende quest'area ecologicamente monotona per gran parte della sua estensione.

Il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito modifiche rispetto alle analisi effettuate nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Paesaggistica predisposte ed inoltrate con Istanza alla Provincia nel 2013.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 37 di 45
--	---	--------------------

5 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Il progetto in esame individua uno scenario di sviluppo nel quale si prevedono la realizzazione della postazione e la perforazione del pozzo denominato Masseria Conca 1 Dir. Pertanto sarà necessario realizzare un nuovo tratto di strada brecciata della lunghezza circa 265 metri per consentire l'accesso ed il transito dei mezzi meccanici e dei veicoli di trasporto a tali aree.

Il nuovo tratto di strada si innesterà a partire dalla strada comunale Castelluccio dei Sauri, costituente, nell'ambito dei beni tutelati, il tratturello “Foggia – Castelluccio dei Sauri” (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA TIPOLOGIA DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

Il paesaggio corrisponde all'esperienza percepibile della storia del territorio in cui si sono sovrapposte e integrate le diverse vicende naturali, antropiche e culturali.

In un sistema così stratificato e dinamico, l'introduzione di nuovi elementi, produce variazioni più o meno consistenti, in funzione delle loro dimensioni, delle loro funzioni e soprattutto della capacità del paesaggio di assorbire le variazioni prodotte dal nuovo elemento. E' quindi necessario analizzare le caratteristiche del progetto ed individuare i caratteri del paesaggio, riconoscere le relazioni, gli equilibri e la qualità dello stesso, al fine di cogliere le interazioni e le conseguenze che inevitabilmente la realizzazione di una nuova opera produce nel contesto paesaggistico.

Le modificazioni nella percezione visiva del paesaggio si possono ricondurre a due tipologie, definite come ostruzione ed intrusione visiva.

Con ostruzione si intende una copertura dell'angolo visivo da parte delle opere progettate quantificabile in termini oggettivi, valutando la dimensione dei nuovi manufatti in rapporto alla loro distanza dall'osservatore e le dimensioni di ciò che effettivamente viene schermato dall'ingombro dell'opera.

L'intrusione è un indicatore d'impatto definibile in termini qualitativi che valuta se la forma, il materiale e il colore dell'opera siano in armonia, anche in relazione alla qualità dell'area di osservazione esistente, con il contesto esistente e quindi compatibili con gli elementi più sensibili del paesaggio, in questo caso sottoposto anche a vincolo di tutela.

Nel caso in esame le attività consistono nella realizzazione di un nuovo tratto di strada brecciata della lunghezza di circa 265 metri che non determinerà nel contesto territoriale l'inserimento di elementi di intrusione o ostruzione del paesaggio.

5.2 PERCEZIONE E VISIBILITÀ DELL'OPERA IN PROGETTO

L'impatto visuale prodotto da un nuovo inserimento nel paesaggio, che nel caso in esame è rappresentato dal tratto di strada brecciata di nuova realizzazione (265 m), varia molto con l'aumentare della distanza dell'osservatore da essi. Infatti, la percezione diminuisce con la distanza con una legge che può

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 38 di 45
--	--	--------------------

considerarsi lineare solo in una situazione ideale in cui il territorio circostante risulta completamente piatto e privo di altri elementi; nella realtà le variabili da considerare sono molteplici e assai diverse tra loro.

La percezione di un intervento lineare come un tracciato stradale dipende dalle caratteristiche delle unità di paesaggio, dalle caratteristiche dell'intervento progettuale, dal soggetto fruitore e dalle sue capacità interpretative di strutture, forme, colori, ecc.

L'impatto visivo di un elemento, inoltre, dipende, oltre che dalla qualità dell'oggetto, da diversi fattori legati alla possibilità di accedere più o meno facilmente alla visione dell'elemento stesso (probabilità di visuale: numero dei soggetti esposti alla visuale), dalle modalità con le quali è visto (tipo di visuale: fissa, in movimento, a corto o lungo raggio, visuale puntuale o in serie, aperta o chiusa).

Nel caso in esame il territorio è sostanzialmente pianeggiante, sono presenti dunque elementi che si frappongono tra gli interventi in progetto ed il potenziale osservatore in grado di influenzare la percezione che in alcuni casi è resa impossibile.

Nel territorio analizzato gli elementi del soprassuolo che possono costituire delle barriere visuali sono rappresentate essenzialmente da aree alberate e da nuclei abitativi. Il nuovo tratto di strada brecciata si inserisce su un'area subpianeggiante adibita ad uso agricolo, prevalentemente a seminativo irriguo (rif. ALLEGATO 4B DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA); l'accesso all'area è consentito essenzialmente dalla strada comunale asfaltata Castelluccio dei Sauri, dalla quale si diramano ulteriori vie asfaltate e non, di valenza locale.

La strada comunale sopra indicata risulta, dunque, l'elemento più sensibile sotto il profilo della percezione visiva dell'opera di progetto, unitamente alle stradine a valenza locale.

Pertanto l'assetto morfologico del territorio e la presenza di barriere naturali costituite da aree alberate e nuclei abitativi, non consentono di individuare, nell'intorno del sito di intervento, visuali panoramiche significative sulle aree in esame. Si configura, quindi, un bacino visuale ridotto che non racchiude percorsi o viste panoramiche importanti.

In tale contesto, risulta possibile percepire il nuovo tratto di strada quasi esclusivamente dalla strada comunale già citata e da alcuni nuclei abitativi limitrofi.

In sintesi, sulla base delle valutazioni e considerazioni sopra indicate, è possibile rilevare che le uniche visuali di interesse o più sensibili dal punto di vista percettivo sono quelle riprese nei pressi dell'area di realizzazione del nuovo tratto di strada.

5.3 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO

In linea generale i potenziali impatti del progetto sulla componente paesaggio sono essenzialmente riconducibili a:

- presenza del cantiere e dei macchinari di lavoro;
- presenza fisica dell'infrastruttura in fase di esercizio.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 39 di 45
--	--	--------------------

5.3.1 Impatto in fase di cantiere del nuovo tratto di strada

Durante la fase di realizzazione del nuovo tratto di strada le interferenze con la qualità del paesaggio sono imputabili essenzialmente alla presenza del cantiere e dei mezzi in movimento; in particolare è possibile riscontrare impatti sul paesaggio legati a:

- *intrusione visiva* rappresentata da macchine, mezzi di lavoro e stoccaggio di materiale; tale impatto ha carattere temporaneo in quanto destinato ad essere riassorbito al termine delle attività; le aree di cantiere inoltre investiranno spazi di superficie limitati, rappresentati essenzialmente dall'occupazione della strada stessa e dall'area di stoccaggio dei materiali necessari alla sua realizzazione;
- *minime variazioni dell'assetto orografico*: Le condizioni morfologiche dell'area, caratterizzata da andamento sub pianeggiante, non determineranno l'esigenza di realizzare sbancamenti e riporti importanti pertanto la movimentazione di terreno sarà di bassissima entità;
- *alterazioni estetiche e cromatiche*, non rilevanti sia in virtù del carattere temporaneo dell'impatto che delle limitate dimensioni dei mezzi coinvolti.

Particolare cura sarà posta in corrispondenza dell'allacciamento del nuovo tratto di strada brecciata con la strada comunale Castelluccio dei Sauri, costituente il tratturo “Foggia – Castelluccio dei Sauri”, per il quale saranno adottate tutte le misure preventive, atte a contenere e abbattere gli impatti connessi alla cantierizzazione; occorre sottolineare, tuttavia, che il tratturo in questione è caratterizzato allo stato attuale da un sedime stradale asfaltato ed aree antropizzate (presenza di nuclei abitati) (rif. Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..16 Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..17), pertanto già antropizzato.



Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..16: **Area tratturale “Foggia – Castelluccio dei Sauri”.**

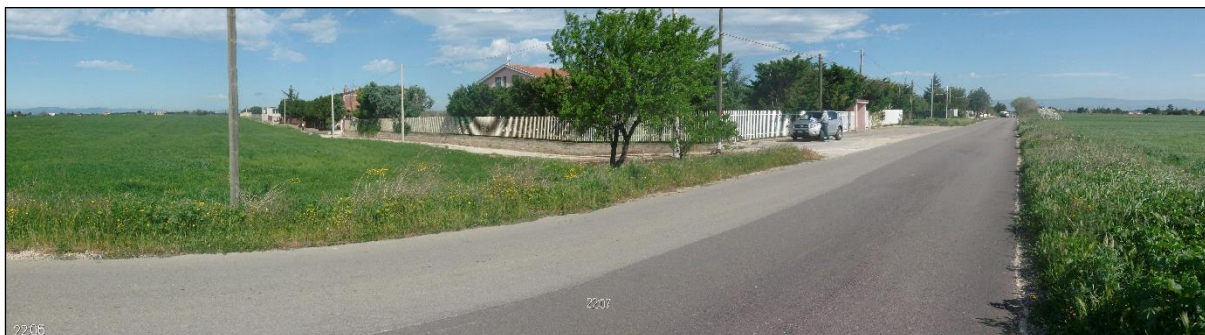


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato..17: **Area tratturale “Foggia – Castelluccio dei Sauri”**

La quota del rilevato stradale di nuova posa sarà mantenuta il più possibile vicina al piano campagna e, comunque, raccordata alla quota dell’infrastruttura esistente (tratturo “Foggia – Castelluccio dei Sauri”), in modo da non accentuarne l’intervisibilità complessiva, non interrompere la continuità visiva del paesaggio e non alterare la percezione dei luoghi.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerando la dimensione assai ridotta delle zone di lavoro le attività di cantiere svilupperanno un’interferenza con la qualità del paesaggio, ed in particolare con le aree tratturali esistenti, trascurabile e temporanea, poiché legata principalmente alla presenza fisica del cantiere,

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 41 di 45
--	--	--------------------

destinata ad essere riassorbita al termine delle attività. Gli impatti dunque risulteranno di livello basso e reversibili.

5.3.2 Impatto in fase di esercizio del nuovo tratto di strada

Per la tipologia delle opere previste, la principale azione progettuale che può generare impatti in fase di esercizio è rappresentata dall'occupazione di suolo, che tuttavia, come sottolineato in precedenza, riguarda solo circa 265 metri, in aree tuttavia già trasformate dall'azione antropica.

Per il tratto di nuova realizzazione si possono prevedere interferenze paesaggistiche sui caratteri visuali del paesaggio ed in particolar modo con l'area tratturale “Foggia - Castelluccio dei Sauri” per l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico. Si ribadisce, tuttavia, che si tratta di impatto fortemente contenuto considerata l'estensione del tracciato stradale estremamente limitata e dell'assetto attuale del tratturello in oggetto caratterizzato da sedime stradale asfaltato e da aree adiacenti già antropizzate.

Il rilevato di nuova posa non avrà, sul piano campagna, uno sviluppo verticale eccedente la quota del tracciato stradale esistente. Le modifiche apportate, pertanto, risulteranno visibili solo in un ristretto intorno. Le attività proposte pertanto non determineranno modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio, né la deconnotazione o la frammentazione dei sistemi del paesaggio locale.

Gli elementi discussi consentono di ritenere il progetto in esame compatibile con l'ambiente, in cui è stato inserito: non ci saranno, infatti, modificazioni significative sull'uso del suolo, sul paesaggio, ed in particolare sul sedime tratturale vincolato.

Le misure di mitigazione e prevenzione previste (par. 5.4), inoltre, sono tali da escludere effetti diretti o indiretti di degradazione delle matrici suolo, sottosuolo, acqua e, quindi, conseguenze sugli altri comparti di interesse (flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica).

5.4 OPERE E TECNICHE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Le misure di mitigazione degli impatti e precauzione nei confronti di eventi incidentali, che possano comportare rischi per l'ambiente, riguardano la realizzazione di tutti quei manufatti e interventi, che svolgono anche un ruolo preventivo.


Per le attività previste sul dettaglio della strada di accesso alla postazione pozzo Masseria Conca 1 Dir si ritengono utili le seguenti misure:

- minimizzazione dei movimenti terra con riutilizzo delle coltri di scavo all'interno dell'area di cantiere e minimizzazione dei trasporti a scarica delle stesse;
- messa in opera di opere provvisorie funzionali al controllo delle emissioni acustiche, delle emissioni di sostanze inquinanti e delle polveri (utilizzo di macchinari omologati e sottoposti a regolare manutenzione; utilizzo di mezzi regolarmente mantenuti per la perfetta efficienza dei motori; bagnatura periodica delle piste di cantiere, ecc.);
- basse velocità nella movimentazione dei mezzi;

 ROCKHOPPER <small>Rockhopper Italia SpA</small>	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR <i>Relazione Paesaggistica</i>	Pagina 42 di 45
--	--	--------------------

- adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per il trasporto di inerti;
- effettuazione delle operazioni di carico/scarico degli inerti in zone appositamente dedicate;
- bagnatura delle gomme degli automezzi da lavoro e umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti, per il contenimento della diffusione e produzione di polveri;
- esecuzione delle opere di scavo a regola d'arte;
- riduzione del transito dei mezzi di lavoro sui suoli rimossi o da rimuovere;
- riqualificazione ambientale dell'area ad opera ultimata, attraverso interventi di pulizia e di ripristino.

Il tratto di nuova realizzazione non coinvolgerà alcuna area alberata, ma aree caratterizzate da seminativi irrigui, pertanto si escluderanno tagli di elementi arborei ad alto fusto.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 43 di 45
--	---	--------------------

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto esposto dei paragrafi precedenti si può ritenere che l’interferenza del progetto in esame con il contesto paesaggistico dell’area di intervento non sia in grado di determinare, sotto il profilo paesaggistico, impatti che possano alterare in modo significativo le caratteristiche salienti del paesaggio della zona, in ragione della natura stessa delle sue finalità, che si concretano, essenzialmente, nella realizzazione di un nuovo tratto di strada brecciata della lunghezza di circa 265 metri. Tale tratto si innesterà a partire dalla strada statale Castelluccio dei Sauri, costituente in qualità di tratturello, bene vincolato e tutelato.


Considerando la dimensione assai ridotta delle zone di lavoro e la natura stessa degli interventi, le attività di cantiere svilupperanno un’interferenza con la qualità del paesaggio, ed in particolare con le aree tratturali esistenti, trascurabile e temporanea, poiché legata principalmente alla presenza fisica del cantiere, destinata ad essere riassorbita al termine delle attività.

Particolare cura sarà posta in corrispondenza dell’allacciamento del nuovo tratto di strada brecciata con la strada comunale Castelluccio dei Sauri, costituente il tratturo “Foggia – Castelluccio dei Sauri”, per il quale saranno adottate tutte le misure preventive, atte a contenere e abbattere gli impatti connessi alla cantierizzazione; occorre sottolineare, tuttavia, che il tratturo in questione è caratterizzato allo stato attuale da un sedime stradale asfaltato ed aree antropizzate (presenza di nuclei abitati)

In fase di esercizio le attività proposte non determineranno modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio, né la deconnotazione o la frammentazione dei sistemi del paesaggio locale; non si prevedono interferenze paesaggistiche sui caratteri visuali del paesaggio ed in particolar modo con l’area tratturale “Foggia - Castelluccio dei Sauri” per l’inserimento dell’opera nel contesto paesaggistico in quanto l’assetto attuale del tratturello in oggetto è caratterizzato da sedime stradale asfaltato e da aree adiacenti già antropizzate.

Sulla base delle considerazioni anzi riportate si ritiene che le opere in progetto non pregiudichino i valori paesaggistici ed ambientali oggetto di tutela nell’area di intervento.

Il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito modifiche pertanto le analisi, le stime e le valutazioni degli impatti, effettuate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica sono da ritenersi ad oggi valide.

	CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE “TORRENTE CELONE” REALIZZAZIONE POZZO MASSERIA CONCA 1 DIR Relazione Paesaggistica	Pagina 44 di 45
--	---	--------------------

7 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Pianificazione territoriale

- Piano Energetico Nazionale (P.E.N.)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.)
- Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” 2007-2013 (P.O.I.)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.)
- Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – AdB Puglia (P.A.I)
- Piano di Tutela delle Acque Regione Puglia (P.T.A.)
- Piano di Tutela della Qualità dell’Aria (P.T.Q.A.)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale di Foggia (P.T.C.P.) - www.territorio.provincia.foggia.it/
- Piano integrato Territoriale Comunità Montana dei Monti della Daunia Meridionale (P.I.T.)
- Regione Puglia sito ufficiale - <http://www.regione.puglia.it>
- Portale Ambiente Provincia di Foggia - <http://www.portaleambiente.provincia.foggia.it>
- Provincia di Foggia - <http://www.provincia.foggia.it/>
- ISPRA - <http://www.isprambiente.it/site/it-IT>
- ARPA Puglia - <http://www.arpa.puglia.it>
- Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio – <http://www.minambiente.it>
- Regione Puglia – Portale ambientale - <http://ecologia.regione.puglia.it/>
- Regione Puglia - Sit - Servizi di Informazione Territoriale - <http://www.sit.puglia.it>

Suolo e sottosuolo

- Locati M., Camassi R., Stucchi M., 2011. *CPTI11 versione 2011 del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani*. Milano, Bologna. Home page: <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI>
- Baldassarre G. et al., 2011. La Cartografia Geolitologica nella Microzonazione Sismica di Primo Livello della Provincia di Foggia (Italia Meridionale). Atto del Convegno “L’Ingegneria sismica in Italia - ANIDIS 2011 - XIV convegno “. Bari 2011, 1-10
- Del Gaudio V., 2007. Elementi per la stima della pericolosità sismica in Puglia. *Rivista Geologi e Territori - Ordine Regionale dei Geologi Puglia* n° 2-2007, 30-36
- Masciale R., 2003. Caratteri idrogeologici del Tavoliere di Puglia e stato ambientale della falda superficiale nell’area compresa tra il F. Fortore e il T. Cervaro . Tesi di laurea in idrogeologia - Università degli studi di Bari - Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali - Corso di laurea in Scienze Geologiche. *Rivista Geologi e Territorio - Ordine Regionale dei Geologi Puglia*, 1-28
- Fiore A., Gallicchio S. et al., 2010. Il patrimonio geologico della Puglia - Territorio e Geositi. Supplemento al numero 4/2010 di *Geologia dell’Ambiente* periodico della SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale, 53-58

- De Mattia M. C., Maiorano G., Sgaramella E., Ungaro N., 2010. Idrosfera. Relazione sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA Regione Puglia, 1-19
- Delle Rose M. et al., 2009. Note illustrative della Carta Geo-Litologica della Puglia basata sulla elaborazione e sintesi della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 - Relazione finale della convenzione stipulata il 6 aprile 2009 fra l'Autorità di Bacino della Puglia ed il Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università di Bari, 30-38
- Medagli P., Gianicolo S., 1998. Aree omogenee sotto il profilo fitoclimatico della Puglia. Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Home page: www.urbanisticafoggia.org/.../1089-rpa-foggia-parte-seconda-d.html
- Ungaro N. et al., 2011. Matrici ambientali - 1.2 Acque e ambiente marino costiero - Relazione sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA Regione Puglia. 1-5.
- INGV – Zone sismiche - <http://zonesismiche.mi.ingv.it/>
- Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani <http://esse1-gis.mi.ingv.it/>

Naturalistica e qualità ambientale

- Schede "Natura 2000" Siti SIC, Regione Puglia - ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/Puglia/
- Portale Ambientale della Regione Puglia - <http://www.ecologia.puglia.it/>
- Regione Puglia sito ufficiale - <http://www.regione.puglia.it/>
- Lega Italiana Protezione Uccelli - <http://www.lipu.it/>
- Piano Paesistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) - <http://paesaggio.regione.puglia.it/>
- Piano Faunistico della Provincia di Foggia 2007 - 2011
- Portale Ambiente Provincia di Foggia - <http://www.portaleambiente.provincia.foggia.it>
- Provincia di Foggia - <http://www.provincia.foggia.it/>
- Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. Vol. 1. non- Passeriformi. Vol. 2. Passeriformi. - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- FormAmbiente - www.comunicambiente.net
- Urbanistica Comune di Foggia - www.urbanisticafoggia.org